

Domani corteo dal Colosseo e comizio a San Giovanni

Grande manifestazione per la democrazia nelle fabbriche e nelle scuole

Alle ore 18 parleranno Enrico Berlinguer, Tullio Vecchietti e Ferruccio Parri

COLLAUDATO IL TRASBORDO APOLLO-LEM

Schweickart sta male: annullata la passeggiata nello spazio

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN PARLAMENTO E NEL PAESE

Scuola: si sviluppa la lotta

I comunisti denunciano la politica repressiva Forte manifestazione di studenti e operai a Roma

Il dibattito al Senato - Approvato un odg della maggioranza che riconosce l'urgenza di un'ampia riforma - Bufalini illustra i motivi dell'astensione del gruppo comunista - Intervento di Sotgiu - Invasione poliziesca negli atenei di Sassari, Modena e Ancona

Il socialdemocratico Heinemann eletto presidente della Germania ovest



Battuto il candidato democristiano Schroeder... Ingloriosi tentativi del capo del Bundestag von Hassel di giustificare la provocazione portata a termine a Berlino ovest... Dimostrazioni e scontri nel settore occidentale, dove la polizia ha arrestato un gran numero di giovani

A PAGINA 10

Importante successo della tenace azione del PCI e delle sinistre

La Camera approva l'inchiesta sul SIFAR

La dichiarazione di voto della compagna Jotti - Un nuovo terreno di lotta - I comunisti si sono astenuti

La Camera ha ieri approvato la proposta di legge del centro-sinistra per l'inchiesta parlamentare sul SIFAR: il giudizio definitivo dovrà, ora, essere dato dal Senato. Si tratta - come ha ricordato nella sua dichiarazione di voto la compagna Nilde Iotti - di un grosso successo delle sinistre, in particolare dei comunisti, che hanno condotto, per ottenere la Commissione di inchiesta parlamentare, una battaglia durata due anni e che, dopo il 19 maggio, quando il centro-sinistra fu costretto ad accettare il principio della inchiesta...

La compagna Nilde Iotti, vice presidente del gruppo comunista, motivando l'astensione del PCI sulla proposta di legge della maggioranza, ha detto: «Il solo organismo dotato del potere di far chiarezza su una vicenda che coinvolgeva un tentativo di colpo di Stato da parte di alte sfere militari e aspetti di attività illecite dei servizi segreti, quali la schedatura e il controllo della vita pubblica e privata di centinaia di migliaia di cittadini - sempre, il mio credo - ha opposto la necessità del segreto di Stato e militare in tal modo, con tale argomento, ha coperto con gli interessi militari della Repubblica, ma delitti contro la Costituzione e le leggi della Repubblica, contro i suoi stessi fondamentali ideali, la democrazia e la libertà dei cittadini. Solo il voto del 19 marzo, con ciò che esso ha significato, e le vicende di questi mesi, alla fine hanno costretto maggioranza e governo ad accettare la commissione parlamentare. Giustamente è stato osservato che, tuttavia, la volontà del governo, nella sua sostanza, non è mutata. Le forze governative presentavano, inizialmente, tali e tanti ostacoli alla indagine, da suscitare piuttosto l'idea che si intendeva ricorrere ad una gestione morsa piuttosto che far luce sugli avvenimenti. Limitando rigorosamente il campo della indagine sui fatti del giugno e luglio '61, e limitando al massimo il dettato e lo spirito della Costituzione, il ruolo dei componenti della Commissione, allo scopo evidente di escludere ogni modo di gruppi politici: imprecando la presenza obbligata e continua del governo ai lavori della commissione, e attribuendo alla commissione, e soprattutto alla presidenza del "comitato" di indagine, il ruolo di "giudice" nel segreto di Stato. Certo se ciò non bastava - ha ricordato la compagna Iotti - il governo si è presentato al momento dei voti con un chiaro proposito di ritornare ai sistemi della legge truffa, annunciando di voler porre la fiducia su ogni emendamento e articolo della Costituzione».

Il momento più drammatico dello scontro fra la sinistra e la maggioranza di centro-sinistra si ebbe una settimana fa, quando Rumor tentò, con un espediente già usato per la legge truffa del '63, di impedire che il Parlamento modificasse la proposta di legge Zanibelli-Orlandi-La Malfa e di dar vita, quindi, ad una commissione di inchiesta adomesticata. La compagna e decisa reazione delle sinistre, comunista, socialista unitaria e del PSI (Lombardi, Giolitti, ecc.) ha fatto fallire quel tentativo ed ha costretto il governo ad una clamorosa marcia indietro. La compagna Nilde Iotti, vice presidente del gruppo comunista, motivando l'astensione del PCI sulla proposta di legge della maggioranza, ha detto: «Il solo organismo dotato del potere di far chiarezza su una vicenda che coinvolgeva un tentativo di colpo di Stato da parte di alte sfere militari e aspetti di attività illecite dei servizi segreti, quali la schedatura e il controllo della vita pubblica e privata di centinaia di migliaia di cittadini - sempre, il mio credo - ha opposto la necessità del segreto di Stato e militare in tal modo, con tale argomento, ha coperto con gli interessi militari della Repubblica, ma delitti contro la Costituzione e le leggi della Repubblica, contro i suoi stessi fondamentali ideali, la democrazia e la libertà dei cittadini. Solo il voto del 19 marzo, con ciò che esso ha significato, e le vicende di questi mesi, alla fine hanno costretto maggioranza e governo ad accettare la commissione parlamentare. Giustamente è stato osservato che, tuttavia, la volontà del governo, nella sua sostanza, non è mutata. Le forze governative presentavano, inizialmente, tali e tanti ostacoli alla indagine, da suscitare piuttosto l'idea che si intendeva ricorrere ad una gestione morsa piuttosto che far luce sugli avvenimenti. Limitando rigorosamente il campo della indagine sui fatti del giugno e luglio '61, e limitando al massimo il dettato e lo spirito della Costituzione, il ruolo dei componenti della Commissione, allo scopo evidente di escludere ogni modo di gruppi politici: imprecando la presenza obbligata e continua del governo ai lavori della commissione, e attribuendo alla commissione, e soprattutto alla presidenza del "comitato" di indagine, il ruolo di "giudice" nel segreto di Stato. Certo se ciò non bastava - ha ricordato la compagna Iotti - il governo si è presentato al momento dei voti con un chiaro proposito di ritornare ai sistemi della legge truffa, annunciando di voler porre la fiducia su ogni emendamento e articolo della Costituzione».



Un momento del corteo degli studenti romani mentre muove da Piazza San Giovanni

Berlino ovest e l'Europa

LA MAGGIOR parte dei giornali italiani ha espresso nei giorni scorsi chiare riserve sulla decisione del governo di Bonn di far eleggere a Berlino ovest il nuovo presidente della Repubblica federale. Adesso che la elezione è avvenuta c'è da sperare che le cose dette non vengano rimpiangate ma che, al contrario, si colga questa occasione per approfondire il discorso sulla politica italiana nei confronti delle due Germanie e, più in generale, sulla sicurezza del continente. Perché - ad eccezione dei fogli - più direttamente legati al governo e al ministro degli Esteri - la stampa italiana non si è sentita di difendere tout court la decisione di Bonn? La risposta è semplice: perché l'Europa di oggi non ha bisogno di gesti di questo genere, che altro significato obiettivo non possono assumere al di fuori di una provocazione bella e buona contro la Repubblica democratica tedesca e l'Unione sovietica.

Berlino ovest - tutti lo sanno - non fa parte della Repubblica federale tedesca. E' un territorio a sé stante, governato da uno statuto speciale garantito dall'Urss, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Far eleggere a Berlino ovest il presidente della Repubblica federale vuol dire accampare un diritto che viola quello statuto e crea complicazioni non desiderate tra le quattro potenze. Tutto questo è perfettamente chiaro a tutti i governi del mondo e prima di tutto al governo della Repubblica di Bonn. Leito è dunque chiedersi che cosa stia dietro la decisione dei dirigenti della Repubblica federale tedesca. Nella più benevola delle ipotesi, non si può fare a meno di considerare che

FRANCAMENTE non pensiamo che i gruppi dirigenti dell'Europa occidentale siano così ciechi e così sciocchi da persistere nell'incoraggiare le manifestazioni del revansismo tedesco. Si tratterebbe, se così fosse, di un gioco estremamente pericoloso e senza via d'uscita. Nessuno può infatti pensare che sia possibile, nella situazione che c'è oggi in Europa, dare spazio a rivendicazioni di carattere territoriale e che per di più lederebbero in modo diretto gli interessi di paesi che hanno pagato uno scotto elevatissimo per liberare il continente dal revansismo. Ogni illusione su questo deve essere dissipata, ivi compresa quella che vorrebbe una Unione sovietica più cedevole ad ovest in conseguenza delle complicazioni gravi alla sua frontiera orientale. La strada da seguire è quella opposta. Far comprendere, cioè, una volta per tutte, ai dirigenti della Repubblica federale tedesca che gli interessi della sicurezza del continente passano per la liquidazione di ogni forma di revansismo. Questa è la ragione per la quale noi riteniamo, ad esempio, che il governo italiano debba riconoscere senza indugio la Repubblica democratica tedesca portando così un contributo di primo piano alla creazione di una situazione nuova in Europa. E se, d'altra parte, i socialdemocratici di Bonn intendono davvero muoversi in modo diverso dalla destra democristiana tedesca, sarà bene che anch'essi comincino, fin dall'indomani della elezione di uno dei loro alla presidenza della Repubblica, a cercare concretamente le basi di una intesa con l'altro Germania.

Alberto Jacoviello

Al Senato, il dibattito sulla scuola si è concluso, ieri, con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi del centro-sinistra in cui si afferma che «la serietà della situazione scolastica ad ogni livello» richiede «un forte e immediato intervento riformatore». Nell'odg, si dice che tale intervento «deve ispirarsi, secondo lo spirito della Costituzione repubblicana, a principi di autonomia, di autogoverno, di partecipazione, di democratizzazione e di non discriminazione sociale». Il governo è invitato «ad assicurare con stanziamenti di importanza adeguata una legislazione di diritto allo studio» diretta a superare le strozzature di classe che si manifestano con particolare gravità al termine della scuola media». Il documento sollecita infine il governo «alla presentazione del disegno di legge sulla riforma universitaria, in modo che, attraverso la libera dialettica parlamentare, sia assicurato l'apporto di tutte le parti politiche del Parlamento alla elaborazione e deliberazione della necessaria riforma democratica dell'Università e sia consentito il massimo di partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario».

● All'occupazione militarizzata dell'Università gli studenti romani hanno risposto con un'intensa giornata di lotta, conclusa con un imponente corteo, combattivamente disciplinato, al quale hanno partecipato numerose rappresentanze operaie. Moltissime scuole, malgrado alcune provocazioni poliziesche, hanno scioperato. Al liceo «Tasso» sette studenti sono stati sospesi.

● A Sassari la polizia copre una provocazione fascista, dopo aver invaso la facoltà di farmacia, un inutile schieramento di agenti irrompe nell'ateneo di Modena, già sgomberato dagli studenti; ad Ancona, usciti gli occupanti, le «forze dell'ordine» entrano ad economia e commercio; il senato accademico di Padova invoca l'intervento del governo. All'azione repressiva si accompagna un allargamento delle lotte degli studenti, degli assistenti e degli incaricati.

A PAGINA 2

Sciopero fino a sabato

MEZZA ITALIA SENZA BENZINA

Alle 21 di ieri sera i distributori di benzina sono entrati in sciopero nella maggior parte del paese, in tutte le province dove il Comitato intersindacale organizza la maggioranza dei benzinaisti. Lo sciopero è previsto fino a sabato mattina alle 7 ed è la conseguenza del rifiuto opposto dalle società petrolifere e dal ministero dell'Industria a rive-

dere la situazione di questa categoria. Non è infatti solo la misera offerta d'aumento (una lira a litro) che ha fatto riacendere la lotta ma anche questioni narrative: aumento incessante dei punti di vendita, suddivisione dei rivenditori che sono maltrattati dalle società.

(Segue in ultima pagina)



un amico

CHE il dibattito parlamentare sulla legge per l'inchiesta sul SIFAR costituisca, almeno fino al momento in cui scriviamo, una chiara vittoria dell'opposizione di sinistra, e in particolare dei comunisti, nessuno può negarlo. Ma a una vittoria così importante, che non si sente disposto a lavorare. Egli considera il lavoro come un affronto personale, e sa, in coscienza, di non averlo mai meritato. Se ripercorre col pensiero la sua vita inerte, non si scorge un solo istante, nei non pochi anni in cui l'ha inutilmente durata, del quale si possa dire che servì a qualche cosa. Il suo ozio ha battuto, senza sosta, la sua efficienza ostinatamente irrimediabile. «Mazza fecit», ecco un motto che i posteri non potranno mai leggere sul monumento che lo eternerà nei secoli, cordiale e sfaccendato. Adesso che l'art. 4 è stato tolto di mezzo ci siamo fatti un amico, e il ministro Mazza ha le amicizie tenaci, purché non siano laboriose. Le vie del filocomunismo, come quelle del Signore, sono infinite.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)



Sdegno anche nei partiti di centro sinistra

# L'«APERTURA» AL MSI A SPOLETO PROVOCA UN'ASPRA POLEMICA

Un manifesto della sinistra socialista a Perugia - Tre sezioni chiedono il deferimento dell'onorevole Pietro Longo ai probiviri del PSI - Dichiarazioni di Nevo Querci e di Enzo Modica

Il « caso di Spoleto » ha ormai raggiunto una dimensione nazionale. Ne discuterà, secondo quanto ha annunciato il vicesegretario del Psi Bertoldi, la Direzione socialista. Ma intanto si moltiplicano le iniziative delle organizzazioni socialiste e lo sdegno per l'accettazione dell'aperturista determinante di una fascista alla giunta di centro-sinistra trova dovunque modo di esprimersi. I ristretti gruppi che attualmente governano la Dc e il Psi — e che sono i veri responsabili dell'operazione di Spoleto — sono stati colti di sorpresa dal moto di protesta che si è sviluppato. Il « Popolo » ricorre addirittura al falso, scrivendo, in una invisibile notizia di seconda pagina, che « ogni tentativo di speculazione » cadrebbe di fronte al fatto che il « misino » avrebbe « rotolato contro la nuova giunta », quando si sa che è stato proprio l'unico consigliere di destra di Spoleto a dichiarare pubblicamente di aver votato a favore. Anche l'« Arant » si agita nell'imbarazzo: sostiene che la permanenza in aula del consigliere misino « non ha rilevanza politica », e giunge ad accusare i consiglieri della sinistra di scarso « senso di responsabilità » solo perché si sono rifiutati di accettare un pa-

teraccio già stabilito tra destra e sinistra. La migliore risposta all'organo del Psi giunge dall'intergruppo delle stesse organizzazioni del partito. A Perugia la sinistra socialista ha pubblicato un manifesto di vivacissima protesta, col quale si afferma che nell'Umbria rossa la soluzione che il Psi deve perseguire è quella della ricerca, per la giunta, di una vasta unità di sinistra. La questione sarà riproposta nel riunione del direttivo provinciale socialista che è stata convocata per lunedì prossimo. Le sezioni di Bastia, Assisi e Santa Maria degli Angeli hanno intanto inviato una lettera di ferma deplorazione dell'accaduto alla Federazione perugina. Con questa lettera si chiedono provvedimenti disciplinari nei confronti del consigliere di Spoleto lo scorporato della stessa sezione socialista e il deferimento al Collegio nazionale dei probiviri dell'on. Pietro Longo, consigliere comunale di Spoleto e massimo responsabile della soluzione cui si è giunti.

**Per il 1° Maggio**  
**Migliaia di turisti italiani a Mosca**

Anche quest'anno migliaia di italiani si recheranno a Mosca per il 1° Maggio. Per l'occasione saranno allestiti dall'Italtravel di viaggi in comitiva in aereo con partenze da Roma, Milano, Torino e Genova. La partenza è fissata per il 30 aprile e il soggiorno nella capitale sovietica sarà di cinque giorni. I prezzi, comprensivi del viaggio in aereo speciale dell'Aerflot, soggiorno, visite della città, uno spettacolo teatrale di balletti classici, vanno da un minimo di 113 mila lire.

## Contrasti nel centro-sinistra per il decreto sugli esami

Alla commissione P.I. della Camera una frattura si è determinata in seno al centro-sinistra in merito ad alcuni emendamenti che il relatore democristiano, rappresentando socialisti e repubblicani, avevano concordato al decreto sullo gli esami di Stato.

Il ministro Sullò si è opposto agli emendamenti, i dc si sono ritirati, mentre gli emendamenti sono stati mantenuti dai socialisti. Gli emendamenti sono stati respinti. Una non è passata per un voto. Con i democristiani ha votato anche il liberale presente. La maggioranza peraltro ha votato contro tutti gli emendamenti migliorativi proposti dai comunisti.

Nella stessa maggioranza, infine, le votazioni sin qui svolte e che hanno portato a un testo contraddittorio, fanno ritenere che il decreto, così come è formulato, non potrà reggere tanto agevolmente in aula.

I deputati comunisti della Commissione P.I. hanno rivolto al ministro della P.I. una interrogazione e per sapere se sia a conoscenza delle gravi irregolarità verificatesi durante le prove scritte di lingua francese e inglese. In questi esami di abilitazione, riservata, svoltesi nei giorni 1 e 3 marzo; in particolare se gli risultati che a Bari, Firenze e Palermo il testo delle versioni era noto pubblicamente prima dell'esame, e se le prove e che è stato comunicato, con la relativa traduzione, per mezzo di alliparanti davanti alla sede di esami; 2) a Napoli, a Lecce, a Roma e nelle già ricordate città le prove hanno avuto inizio con notevole ritardo e si sono svolte in un pesante clima di soggezione e di intimidazione per la presenza di numerose forze di polizia armata negli edifici e nelle aule, per cui numerosi candidati non hanno partecipato alle prove o hanno consegnato i fogli in bianco mentre le prove stesse si svolgevano fra un andirivieri di poliziotti e borghesi che entravano e uscivano dalla sede di esami.

I deputati chiedono infine se il ministro non ritenga che per le gravi irregolarità denunciate le prove d'esame debbano essere immediatamente annullate.

## Manifestazioni PCI-PSIUP-MAS in numerose città

Manifestazioni unitarie sul tema « Unità e lotta popolare per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nei paesi », indette dal Pci, dal Psiup e dal Mo. Il movimento dei socialisti autonomi si svolgerà nei prossimi giorni in Italia.

Fra le più importanti, segnaliamo quella di domenica a ROMA, in piazza San Giovanni, dove parleranno i compagni Enrico Berlinguer, vice segretario del Pci, e Tullio Vecchiotti, segretario del Psiup, e a FIRENZE, dove parleranno i compagni Napolitano, Ceravolo (Psiup) e Busoni (Mas).

Sabato, a MILANO, parleranno i compagni G. C. Palletta, direttore dell'«Unità», Valori (Psiup) e Anderlini (Mas).

# Nuova testimonianza di forza del movimento studentesco romano

# Torneremo all'Università per continuare la lotta

Migliaia di studenti per le vie di Roma in corteo: « Onoriamo il compagno Congedo » - Delegazioni operaie della Fatme, Voxson, Sacet, Autovox - Il lavoro di preparazione politica nelle borgate, nelle fabbriche e nelle scuole



A Roma la giornata di lotta degli studenti è iniziata con scioperi nelle scuole medie e con assemblee. Il liceo scientifico Benedetto Croce (nella foto) è stato occupato

## SETTE STUDENTI SOSPESI AL LICEO «TASSO»

Gli studenti universitari e medi di Roma hanno replicato alla folla di studenti che più intenzionalmente ai primi cartelli, si è raccolta nella piazza. Con loro, numerosi gruppi di operai: della Fatme, della Sacet, della Voxson, dell'Autovox.

Alle diciannove, quando il corteo ha cominciato a formarsi, gli studenti hanno dato una prima testimonianza della loro combattività capacità di organizzazione. I vari comitati di base e i gruppi operai si sono schierati rapidamente secondo una struttura prestabilita, mentre un perfetto servizio d'ordine garantiva al corteo di avanzare tranquillamente verso il cuore della città.

Alla testa è stato dispiegato un grande striscione bianco che chiede la liberazione degli arrestati; lo segue un altro striscione rosso, che porta la parola d'ordine dell'unità con gli operai. Questa unità viene ribadita dai cartelli: « Liberate gli arrestati » e « Operai e studenti uniti nella lotta », dicevano alla città due grandi striscioni dietro i quali erano raccolti migliaia di giovani.

La imponente, pacifica giornata di lotta per la scuola si è poi conclusa con alcuni brevi discorsi che commemorano il giovane Domenico Congedo morto a Magistero, durante l'aggressione fascista, hanno ribadito l'unità del movimento e la maturazione politica e organizzativa con cui ha saputo reagire alle violente provocazioni dei giorni scorsi.

La protesta era iniziata in mattinata, in decine di scuole, con assemblee interne, massicci scioperi, occupazioni. In più di venti istituti lo sciopero è stato totale: i giovani dei licei, dei tecnici, delle magistrali, dei professionali hanno così dato una prima risposta alle violenze poliziesche, alla repressione ordinata dal governo, all'invasione « militare » dell'Ateneo. Al Severi, al Kennedy, al Righi, all'Armenini, al Verrazzano, al Giovanni XXIII, all'XI Scientifico, e Giulio Cesare, all'Albertelli e in decine e decine di altre scuole si sono svolte affollate assemblee: quelli della zona Nord, più di 1000, si sono raccolti, malgrado la pioggia, a piazza di Siena. Gli studenti si sono ritrovati; gli universitari con i più giovani hanno discusso di questo nuovo loro momento di unità, dei loro prossimi obiettivi di lotta precisando il significato politico della manifestazione pomeridiana.

La protesta si è fatta ancora più decisa al liceo scientifico di via Palestrina, il Benedetto Croce dove gli studenti hanno deciso l'occupazione malgrado le intimidazioni del preside che ha tentato di isolare gli occupanti minacciando sospensioni e denunce.

« La riforma Sullò — dice un volantino degli occupanti — è stata imposta dall'alto senza consultare né gli studenti, né i professori: essa riforma strumentalmente l'organizzazione della scuola e dei programmi. Noi chiediamo invece una scuola — hanno detto gli studenti — che fornisca una seria preparazione tesa a dare una vera maturità democratica ».

Tentativi di provocazione poliziesca ci sono stati anche ieri mattina: all'istituto Medici del Vascello lo sciopero è stato paralizzato da alcuni agenti che hanno costretto i giovani ad entrare, mentre due istituti professionali, il Panfilo Castaldi e il Duca D'Aosta (che da giorni erano occupati con la riforma Sullò) e per la ristrutturazione dei corsi di studio) sono stati fatti sgomberare dalla polizia. Alcuni agenti si sono presentati all'assemblea degli occupanti e con tono minaccioso hanno detto: « Se non uscite entro due ore facciano venire la celere e vi scheidano tutti ».

Al liceo Tasso, inoltre, il vice preside, prof. Galardini ha preso un gravissimo provvedimento. Sette studenti — che avevano partecipato nei giorni scorsi all'occupazione dell'istituto — sono stati sospesi per 5 giorni. I giovani — tutti del giuniorato — sono stati colpiti perché si erano « interessati di problemi estranei alla scuola ». Contro il provvedimento repressivo si è riunito nel pomeriggio il comitato di base che ha discusso sulla risposta da dare.

Malgrado queste provocazioni, il lavoro di mobilitazione per la manifestazione pomeridiana è continuato pacificamente in tutta la città. E i frutti si sono visti, a sera, in piazza San Giovanni: una piazza che spesso è stata testimone di altri momenti di lotta

## Polemiche sulle repressioni e la legge Sullò

# La sinistra dc: il governo ha sbagliato sull'Università

La Malfa attacca il ministro della P. I. e chiede che il centro sinistra tenga duro sui punti concordati — Domani il « vertice » sulla legge universitaria — Intervista di Lombardi sul XII Congresso del Pci

## Grave ammissione alla Camera

## Gava: « Ho fermato i processi sommari »

## Il governo vuol mantenere il controllo dell'esecutivo sull'istruttoria sommaria - Protesta del Pci

Il ministro della giustizia, Gava, ha fatto ieri alla competente commissione della Camera gravi ammissioni sulle intenzioni del governo circa le nuove norme che dovranno regolare l'istruttoria sommaria.

Di recente la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali le norme in vigore (art. 389 del codice di procedura penale). Il governo ha presentato una proposta di modifica che non accoglie lo spirito della sentenza della Corte perché tende a rivendicare un stretto controllo dell'ufficio del procuratore sull'istruttoria sommaria. Risultava, anzi, che il ministro Gava, in attesa della

## Accolto da una calorosa manifestazione a Fiumicino

## Andreas Papandreu giunto ieri a Roma

Andreas Papandreu, leader del Unione di Centro e leader del Movimento pan ellenico di resistenza (Pak), è giunto ieri a Fiumicino, invitato dalle organizzazioni democratiche italiane, per stabilire rapporti più stretti e concreti e ottenere un appoggio o più efficace per la resistenza greca da parte delle forze progressiste del nostro paese.

Al suo arrivo Andreas Papandreu è stato accolto con una calorosa manifestazione di simpatia da parte di rappresentanti della opinione pubblica e da numerosi esponenti democratici greci giunti per questa occasione a Roma da varie città d'Italia. Il grande atrio dell'aeroporto in-

## Mentre si discute la « riforma »

# A Sassari, Modena e Ancona la polizia invade gli atenei

## La « riforma », non ancora

La « riforma », non ancora portata dagli esperti del centro-sinistra (che ieri si sono presi un'altra giornata di meditazione, ritenendo indispensabile per proseguire nella discussione e al vertice » del progetto Sullò), comincia ad entrare nelle università sugli scudi della sede della facoltà di farmacia, mobilitati in forze per l'operazione sgombero delle facoltà occupate.

Ieri tre atenei hanno visto l'intervento poliziesco: a Sassari, a Modena e Ancona. I carabinieri hanno ripetuto le gesta dei loro colleghi romani, e come a Roma, sia a Sassari che a Messina è apparsa chiara la volontà di guarnigione di coprire, e in certi casi di appoggiare, le sortite dei fascisti contro il movimento studentesco.

A SASSARI la provocazione è apparsa combinata in modo trasparente, fra quadrante fascista e polizia. Durante la notte, un centinaio fra carabinieri e carabinieri, dopo aver abbattuto una porta, hanno invaso la sede della facoltà di medicina cacciandone gli occupanti dopo averli identificati uno ad uno. Un'ora dopo un gruppo di fascisti, armati di mazze ferrate e pistole di ferro hanno assalito il palazzo del rettorato, riuscendo a penetrarvi e a causare gravi danni alle attrezzature. Rimangono ora occupate le facoltà di scienze, agraria, medicina e giurisprudenza, oltre alla sede del rettorato; anche gli assistenti di medicina sono scesi in sciopero.

A MODENA, all'alba di ieri, forti contingenti di polizia hanno invaso l'università, con l'intento di cacciarne gli studenti che da nove giorni la occupavano; ma nel momento in cui la massiccia operazione armata è cominciata, il rettorato è completamente deserto. Si sono così ripetute le scene grottesche ormai consuete della inutile caccia all'occupante da parte degli esecutori dei mandati al contrabbando: si erano ben guardati dall'intervenire per stroncare una provocazione fascista nei confronti degli occupanti. La grave azione poliziesca è stata sollecitata dal rettore prof. Spinelli. Gli studenti si sono subito riuniti in assemblea per discutere la continuazione della lotta: il deputato comunista del Pci ha presentato una interrogazione in parlamento.

Ad ANCONA la polizia è entrata nella facoltà di economia e commercio, anche questa già occupata dai studenti. Il preside della facoltà era stato convocato dal procuratore della Repubblica. Gli agenti sono così entrati nelle aule, e i fascisti avevano da tempo occupato il rettorato e la facoltà di giurisprudenza, la polizia non aveva invece sentito l'urgenza di intervenire ieri mattina, mentre un gruppo di studenti democratici si erano riuniti nella facoltà di chimica per discutere sull'organizzazione della lotta antifascista. I fascisti si sono presentati aggredendo con violenza gli studenti.

A PADOVA, inoltre, nelle facoltà e negli istituti liberati dalla serrata — magistero, lettere e filosofia, fisica, biologia, anatomia, scienze politiche — gli studenti stanno esaminando il minaccioso comunicato del senato accademico nel quale si fa appello al governo perché « prenda sollecitamente tutte le iniziative nel rispetto delle leggi »; di che iniziative si tratti, non è difficile immaginare, data i numerosi precedenti di professori incaricati e assistenti di chimica e assistenti hanno occupato le aule del politecnico.

Comunque, il primo scopo dell'offensiva poliziesca, che era quello di stroncare il movimento, si dimostra largamente fallito. Nuove università e istituti entrano in lotta. A MILANO è stata occupata dagli studenti l'Accademia di Brera, mentre ieri sono entrati in sciopero i professori incaricati; a PALERMO gli studenti dell'ISEF hanno occupato il loro istituto, mentre, con la occupazione della facoltà di ingegneria, sono da ieri in mano agli studenti tutte le facoltà scientifiche dell'Ateneo; a BARI gli studenti del corso di laurea in scienze sociologiche e i professori incaricati e assistenti di economia e commercio hanno proclamato l'astensione da qualsiasi attività didattica; ai 27 professori di ruolo che già nei giorni scorsi avevano espresso la loro condanna contro la legge Sullò se ne sono aggiunti altri sette. A TERNI l'Istituto tecnico industriale, il più grande complesso scolastico dell'Umbria, è stato occupato dai studenti.

A BOLOGNA ieri mattina la polizia ha compiuto un duro intervento contro un picchetto di lavoratori in lotta della fabbrica Longo, al quale prendevano parte numerosi studenti. Nel corso dell'operazione poliziesca lo studente Stefano Grossi è stato ferito e portato in questura. Operai e studenti si sono trasferiti all'università e successivamente, con l'adesione di altri folti gruppi di giovani dell'ateneo, sono andati verso la sede centrale della questura, per chiedere il rilascio del compagno ferito.

Operai e studenti sono stati ripetutamente caricati da formazioni di polizia, che hanno continuato a cercare e a raddeare i compagni che si appaiono anche quando erano già stati divisi e isolati.

La Federazione comunista bolognese ha siglato un patto di solidarietà con i lavoratori e gli studenti in lotta. Le segreterie della Cgil e della federazione provinciale chimici hanno chiesto al ministro l'intervento di polizia nei confronti di lavoro e hanno preannunciato la convocazione del direttivo della federazione chimica per « discutere, anche assieme alle altre organizzazioni, la necessaria risposta a gravi fatti avvenuti ».

Al grave turbamento che l'ondata di lotte studentesche in corso reca ai tranquilli piani di « riforma » del centro-sinistra ha fruttato trovato rimedio un non molto noto deputato dc, Ion. Canestrini, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Difesa, chiedendo che vengano richiamati alle armi gli studenti più riotosi, quelli che « impediscono il normale svolgimento delle lezioni negli atenei ».

## E' morto a Milano l'ex presidente dell'ENI

MILANO. 5 (Agenzia Italia) - Si è spento a stasera a Milano l'ex presidente dell'ENI, Marcello Boldrin.

## E' morto a Milano l'ex presidente dell'ENI

MILANO. 5 (Agenzia Italia) - Si è spento a stasera a Milano l'ex presidente dell'ENI, Marcello Boldrin.







L'assemblea della Confindustria applaude una linea ultraconservatrice

Costa chiede interventi autoritari per respingere le richieste dei lavoratori

Polemica anche verso le pressioni interne a favore di posizioni più morbide - Una sola via di sviluppo economico: quella fondata sui bassi salari e la compressione delle esigenze sociali - Discorso di Tanassi - L'on. Colombo in un intervento «consolatorio» espone un disegno di ammodernamento ma concorda col padronato nel farne pagare il prezzo ai lavoratori

CGIL CISL UIL ribadiscono: abolire le «gabbie»

Le tre confederazioni sono tornate ancora ieri - mentre in tutta Italia si preparano gli scioperi unitari per il superamento delle zone salariali - sulle iniziative che vengono prese dalle associazioni industriali del Nord delle zone 1 e 2, per realizzare la linea delle decisioni della Confindustria, cioè per separare queste province dalle altre zone salariali annullando le differenze solo in queste zone. Le tre confederazioni ribadiscono la loro posizione, cioè il rifiuto di ogni trattativa che sia sulla linea generale della Confindustria. «Se i sindacati accettassero di fare accordi per le zone 1 e 2, - precisano le confederazioni - pregiudicherebbero la soluzione per le altre province d'Italia. Nelle altre zone dove le associazioni padronali e le direzioni aziendali propongono soluzioni parziali di semplice avvicendamento con la zona zero, le trattative su questa base non possono essere accettate».

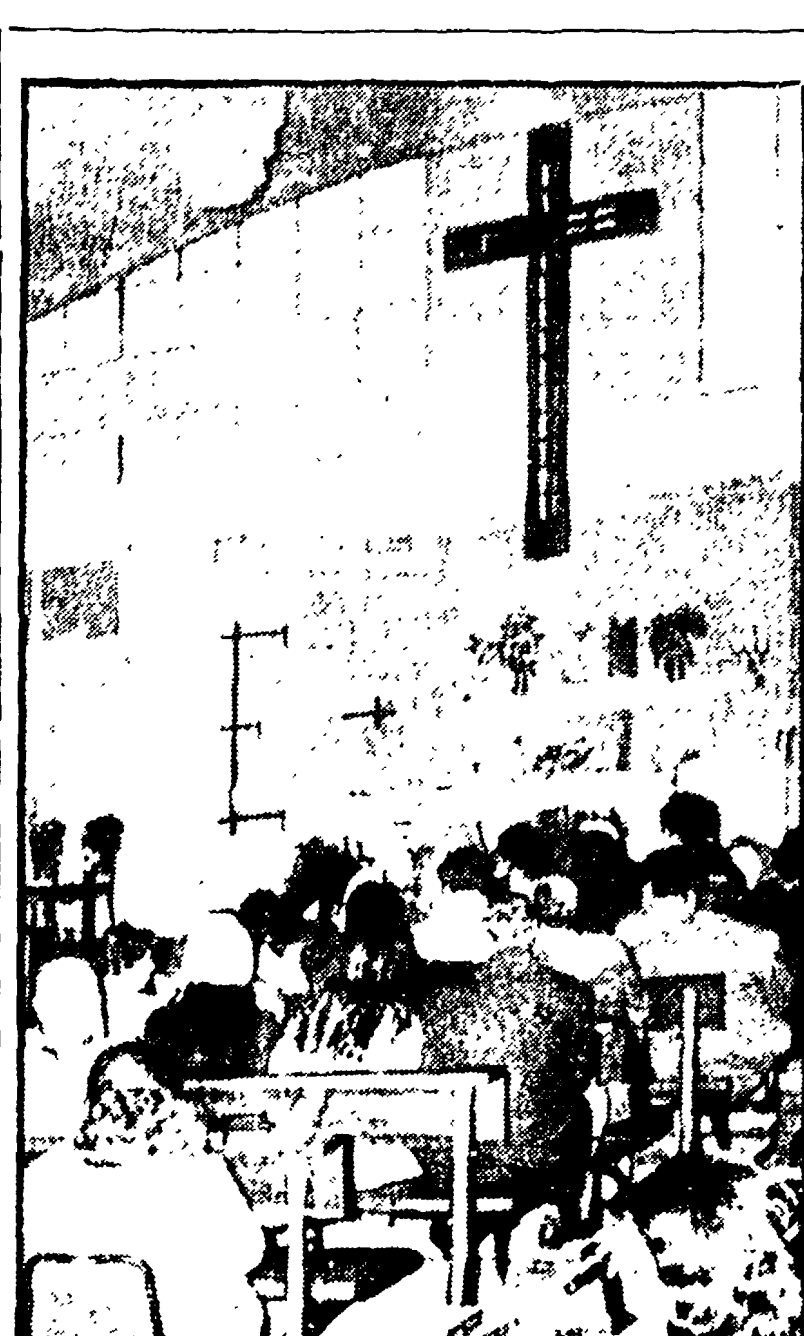
La relazione del dott. Angelo Costa all'assemblea della Confindustria che si è aperta lunedì mattina all'EUR è stata lo specchio delle vedute autoritarie e dell'incapacità a ragionare in termini necessariamente per la società italiana di oggi di quello che può considerarsi «l'industriale medio». Con un discorso molle e un'istruttiva «causa» se rivendicazioni materiali il dott. Costa ha chiesto al governo di mantenere ad ogni costo l'ordine e la libertà del mercato, nel quale egli vede un simbolo della «competenza» e del «merito», la cui libertà di impresa dovrebbe condizionare ogni altra libertà. Il più grosso problema di Costa ha ottenuto quando ha attaccato coloro che hanno solidarizzato con i lavoratori che occupavano le fabbriche in difesa del posto di lavoro; chi ha espresso questa solidarietà, ha detto Costa rivolgendosi direttamente a esponenti del governo, non ha diritto di scandalizzarsi per la occupazione delle scuole o delle cattedrali, o anche delle sedi assembleari. Ritornando ai sindacati, il ministro ha chiesto ai pannini democristiani per proclamare che il principio di autorità è uno e quando è lesso tutte le autorità hanno il dovere di intervenire «non sono vincolati né esclusi ma costituiscono solo una base di discussione con le organizzazioni sindacali e quella padronale, mentre è quello il ministro del Lavoro elabora il disegno di legge. Il disegno di legge - secondo il documento - dovrebbe articolarsi nei seguenti punti: tutela della libertà sindacale in tutte le sue manifestazioni; norme dirette ad agevolare l'attività del sindacato, ed a tutelare il lavoratore in fabbrica.

dall'esperienza accettano la mediazione dello Stato (anzi la riteranno necessaria per imbrigliare le rivendicazioni sociali) incontrando un certo favore fra non meglio individuati gruppi di «giovani industriali». Essi si sono ostentati, ad esempio, se era necessario negare la liquidazione della discriminazione salariale della «zona» chiedendo una sfida (che i lavoratori hanno raccolto rinsaldando il loro schieramento unitario e facendolo maturare politicamente) così come ha fatto la Confindustria di Costa. La risposta a questo interrogativo Costa non l'ha data; si è limitato a dire che nella riu-

Consegnato ai sindacati il documento sullo statuto lavoratore

Il ministro del Lavoro, Brodolini, ha consegnato ieri ai sindacati un documento base sullo statuto dei lavoratori, i cui punti di orientamento - ha affermato il ministro - «non sono vincolanti né esclusivi ma costituiscono solo una base di discussione con le organizzazioni sindacali e quella padronale», mentre è quello il ministro del Lavoro elabora il disegno di legge. Il disegno di legge - secondo il documento - dovrebbe articolarsi nei seguenti punti: tutela della libertà sindacale in tutte le sue manifestazioni; norme dirette ad agevolare l'attività del sindacato, ed a tutelare il lavoratore in fabbrica.

nione ristretta del pomeriggio sarebbero state discusse eventuali modifiche «organizzative», mentre sulla sostanza ha ribadito che, a suo parere l'industria italiana non è in grado di assorbire consistenti aumenti salariali. La sua lotta comedia dell'industriale che passa, da un momento all'altro, dalla esaltazione del «sistema» al «sistema» della sua «inventiva», della sua modernità, ecc... a stracciarsi le vesti per non mollare un soldo. In verità, nei loro fondo le tesi del «conservatore» Costa sullo sviluppo economico che potrebbe nascere solo dal sacrificio dei lavoratori, non sono state invalidate dagli interventi dei ministri Tanassi (Industria) e Colombo (Tesoro) che pure hanno rivestito le loro tesi di panni «moderni». L'on. Tanassi ha quasi chiesto scusa per «la presenza di un socialista al ministero» assicurando che il ministro era egli non era prevenuto nei loro confronti. Gli industriali, però, hanno tenuto un contegno preventivo; lo stesso Costa si è discusato a questo punto di ringraziare il ministro come di prammatica. In concreto, tuttavia, il ministro dell'Industria si è limitato a ricordare che vi è un divario eccessivo fra aumento della produzione e occupazione; che l'esigenza di creare nuovi posti di lavoro si è manifestata in parecchi settori come parte essenziale della politica di sviluppo. L'on. Emilio Colombo ha tenuto l'unica vera relazione di politica economica all'assemblea cui ha cercato di integrare alcuni «parametri mondiali» delle scelte economiche interne e il valore della mediazione statale in una società in crisi aperta. È stato ascoltato senza entusiasmo ma favorevolmente. Il suo primo argomento è stato lo sforzo di unificazione economica dell'Europa (Gran Bretagna compresa) che non è da far coincidere con l'unità politica ma che il futuro scostano essenziali. Il ministro ha detto che l'Italia doveva essere piegata e uniformata a quella del paese a cui si è preannunciata la grazia. L'unificazione economica europea, cioè, è vista da Colombo non come un processo originale in cui la società italiana si è inserita, ma come un semplice «innalzamento» del nostro paese al livello dei paesi capitalistici più sviluppati.



ASSEMBLEA OPERAIA IN CHIESA

Dieci operai di una ditta tessile di Torino, in lotta da numerosi giorni, hanno occupato stamani una chiesa parrocchiale e vi hanno tenuto un'assemblea per discutere della loro vertenza sindacale. Si tratta della lavorativa della «Juventila» che fin dalla metà del mese scorso sono impegnate in una azione rivendicativa. «Ho preso atto del loro desiderio - ha detto don Becht - e mi sono ritirato in Canonica per informare del fatto la Curia. Devo anche dire - ha soggiunto il parroco - che il loro atteggiamento è stato più che corretto». Le lavorative, con i loro dirigenti sindacali, hanno preso in esame lo stato della vertenza e hanno deciso di continuare la lotta con scioperi articolati da attuarsi a partire da domani.

Feriti nella folla e dirigenti sindacali denunciati

VIOLENZE POLIZIESCHE A TRENTO

I poliziotti si sono scagliati contro i cittadini che manifestavano per la mancata chiusura infrasettimanale dell'UPIM che danneggia commercianti e lavoratori

TRENTO, 5. La polizia è intervenuta in forze, e ha poi effettuato cariche, contro alcune migliaia di cittadini, fra cui operai, studenti e piccoli commercianti, che assieme a dirigenti sindacali della CGIL e della CISL manifestavano davanti alla sede dell'UPIM, nella zona centrale della città. Si lamentano feriti e contusi. Questa protesta, che fa seguito ad altre effettuate nei giorni scorsi, ha origine dal fatto che i dirigenti del supermercato UPIM, del monopolio Rinascita, si rifiutano di aderire alla decisione presa dai commercianti trentini di chiusura infrasettimanale che per lunga consuetudine, avviene ogni lunedì mattina. Questa mancata chiusura infrasettimanale toglie anche ai lavoratori dell'UPIM la possibilità di usufruire del turno di riposo. È contro questa serie di abusi che, sotto la guida dei sindacati CGIL e CISL, ha avuto vita anche la protesta di oggi.

Questo pomeriggio, come si è detto, alcune migliaia di manifestanti si sono radunati davanti agli ingressi dei magazzini dell'UPIM dove i dirigenti della polizia avevano disposto un fitto cordone di agenti, in pieno assetto di guerra. Le cariche si sono avute quando alcuni gruppi di manifestanti, dal marciapiede di fronte, hanno cercato di attraversare la strada per avvicinarsi agli ingressi dell'UPIM. È stato a questo punto, alle 19 circa, che sono scattate le cariche, precisamente due, durante un quarto d'ora circa ciascuna. I poliziotti si sono scagliati contro i manifestanti mangianellando con estrema violenza e compiendo caroselli per spingere indietro i dimostranti, che sono stati infatti allungati dalla sede dell'UPIM di circa duecento metri. Gruppi di cittadini ricacciati brutalmente sono stati stretti dai poliziotti contro negozi situati nei pressi, e nel parapiglia alcune vetrine sono andate in frantumi. Il bilancio delle cariche è di una decina fra contusi e feriti. Denunce sono state sporte anche contro dirigenti sindacali della CGIL e della CISL presenti alla manifestazione. La situazione è divenuta relativamente calma verso le ore 20, dopo alcuni cori volenti effettuati dai sindacalisti. Nel corso della dimostrazione una delegazione di commercianti si era recata dal Commissario del governo per chiedere che l'UPIM osservi la chiusura infrasettimanale così come fanno tutti gli altri commercianti di Trento.

ANTONIO DI MAURO

Il 12 marzo a Roma per iniziativa delle Sinistre

Manifestazione nazionale per una completa riforma delle pensioni

Anche ieri delegazioni di artigiani, braccianti e coltivatori diretti hanno ribadito l'esigenza di profonde modifiche al progetto governativo - 90 emendamenti preparati da PCI e PSIUP

Nuova battuta d'arresto, alla Commissione LAVORO di Camera, al problema delle pensioni. La discussione generale sul disegno di legge governativo e sulle varie proposte di iniziativa parlamentare, che avrebbe dovuto essere conclusa dal ministro del Lavoro Brodolini e dal relatore, Bianchi, ha subito un altro rinvio di 24 ore. Il motivo addotto è lo stesso dell'altro giorno: le votazioni sul SIFAR in corso in aula non consentono alle commissioni di riunirsi. È stato fatto opportunamente osservare che questi ripetuti rinvii non potranno, né dovranno comportare nei prossimi giorni una strozzatura dei dibattiti sugli emendamenti, che sono molto numerosi. A quanto ci risulta i deputati del PCI e del PSIUP ne hanno approvati una novantina.

Cecoslovacchia Svoboda e Dubcek al congresso dei sindacati

Interventi dei dirigenti dei metallurgici, dei tipografi, dei contadini e degli edili

Dal nostro corrispondente PRAGA, 5. Il Presidente Svoboda ha parlato brevemente stamani al congresso dei sindacati cecoslovacchi, affermando che «le generazioni presenti e specialmente quelle future ci giudicheranno sulla base di ciò che abbiamo fatto per il nostro popolo, per lo sviluppo del socialismo nel nostro paese, la applicazione dei suoi principi democratici ed umani, la partecipazione del nostro popolo; ed anche sulla base del modo in cui avremmo saputo realizzare il programma elaborato dal Comitato centrale del PCC». Dopo avere affermato che nella vita politica si stanno creando le condizioni per la piena applicazione delle fondamenti del socialismo, Svoboda ha aggiunto: «Vogliamo che nel nostro Stato socialista siano garantite la sicurezza dei cittadini e quelle norme giuridiche e delle leggi».

CGIL - CISL - UIL: i sindacati della scuola ricevuti dal governo

I sindacati della scuola della CGIL, CISL e UIL sono stati ricevuti ieri dal sottosegretario alla presidenza della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, per i problemi che concernono la Pubblica Istruzione. Ciampi, in via della Missione, ospita i gruppi parlamentari. Venivano da Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. Per quel che concerne la Pubblica Istruzione, il sottosegretario ha detto che «il problema di unificazione della scuola, da una parte, e di unificazione del personale non di ruolo, da un'altra, sono di grande importanza e che, in questi giorni, si sta lavorando in un modo che si può considerare soddisfacente».

La stampa da ampio spazio al lavoro del congresso dove è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del sindacato cecoslovacco. Ogni particolare rilievo viene dato al discorso pronunciato ieri sera da Dubček il quale fra l'altro ha espresso la convinzione che in futuro il partito avrà il pieno appoggio dei sindacati. Dubček ha inoltre ribadito che rimangono sempre validi gli obiettivi del programma di governo che il partito ha approvato e che la legge sulle aziende ha sottolineato la necessità della indipendenza e della responsabilità delle imprese. Il ministro dell'Industria, Sigmund, ha detto che «noi non possiamo a nessun costo tollerare che un potere incontrastato sia stabilito nel nostro paese». Questa affermazione è stata salutata da un prolungato applauso. Circa il progetto sulle aziende di socialisti Tuman ha affermato che nonostante certe deficienze esso è accettabile. Egli ha chiesto che il governo pubblichi quanto prima una dettagliata analisi della situazione economica del paese. Jan Dury, vicepresidente dei sindacati, ha dedicato il suo intervento al carattere del movimento sindacale rivoluzionario mentre Karel Cermak parlando a nome dei contadini ha espresso il pieno appoggio al progetto sulle aziende socialiste ritenendolo una base per la applicazione del nuovo sistema di direzione economica.

Silvano Guropi

Importanti fatti nuovi nelle campagne

Il 12 lo sciopero generale unitario nell'agricoltura

Richieste contrattuali ma anche urgenza di indirizzi politici che dissocino l'intervento pubblico dagli interessi del padronato - Una sortita di Bonomi

Le agitazioni che da mesi investono diverse zone agricole del paese e che hanno già avuto nel Sud il carattere di lotte estese e prolungate - prendono un rilievo nuovo con lo sciopero del 12 marzo proclamato dai sindacati dei braccianti, che tendono cioè a dare unitarietà e incisività al movimento in atto portando all'attenzione nazionale la natura dello sciopero oggi aperto nelle campagne con il padronato agricolo. Non solo, i sindacati nazionali avvertono anche senza un riassume del loro atteggiamento, che lo sciopero del 12 marzo, seguito dalla iniziativa del settore agricolo, ben difficilmente può esservi un mutamento di rotta delle posizioni della Confindustria (la quali sono di assoluta intransigenza alle rivendicazioni dei lavoratori), proprio in quanto esse, dall'attuale atteggiamento dei poteri pubblici, ricevono oggettivamente sostegno. Per questo, la proclamazione dello sciopero del 12 propone rivendicazioni alla controparte privata e a quella pubblica insieme.

Incandescente assemblea dei 2000 dipendenti del Centro Euratom

Ispra: collera dei ricercatori «Siamo stati traditi» - Ormai chiaro l'«alito di morte» avallato dal governo italiano - I licenziamenti saranno molti di più di quelli previsti - Decisa una nuova riunione

telatrici del centro; quelle che suonano come incontro-verbale conferma. Ma dicevamo all'Assemblea del personale. Lo «choc» si è fatto sentire. Oggi purtroppo le idee, le proposte pratiche per la gestione ed attuazione delle forme di lotta, si sono disperse, quasi polverizzate in una miriade di mozioni che si sono contrapposte o sovrapposte, puntate di ottimismo, applicato in sede sindacale, dal moto dei sentimenti, delle delusioni, della collera impotente, dello scoramento. Non è nato così un miscuglio quasi inestricabile nel quale si potevano individuare via via elementi di estrema combattività e sintomi minacciosi, punti di opportunismo, anche certi scetticismi europei, soprattutto stranieri, «hanno famiglia» a richieste ed offerte di «solidarismo estremo» («danno tutti in blocco le dimissioni») che, obiettivamente, avrebbe fatto il più grande piacere agli affossatori del Centro. Evidentemente la guerra dei nervi sapientemente condotta dai grandi burocrati della CEE (quelli che, qui, il più generoso degli interventi ha definito «lo sciopero» ma «intoccabili») e riuscita a fare delle brucce. Tuttavia, proprio quando pareva che tutto degenerasse, l'Assemblea ha preso la decisione che a noi è apparsa la più saggia. Ha deciso, cioè, in modo plebiscitario dopo essere varie volte divisa circa i metodi in votazione precedenti, di mantenere in vita il Comitato di difesa che aveva invece presentato le sue dimissioni (qualcuno ha detto: «ha gettato la spugna») ritenendo inutile la propria sopravvivenza di fronte alle condanne ormai irrevocabili del Centro e di indire una nuova Assemblea generale nella primavera prossima, dopo che sarà avvenuto un incontro già fissato per sabato fra lo stesso Comitato e parlamentari di tutti i partiti.

Flavio Delcetti

Direttivo FILTEA sulle lotte alla Marzotto

Il 12 marzo si riunirà a Milano l'Esecutivo della FILTEA-CGIL per discutere una relazione di Palmieri (responsabile del sindacato di Vicenza) sulle esperienze derivanti dalla condotta e dalle conclusioni della lotta nelle aziende Marzotto di Valsugana, Moggio e Trissino. Sarà esaminato anche lo sviluppo delle lotte aziendali e di gruppo e la azione della federazione per il superamento delle zone.

ANTONIO DI MAURO

ANTONIO DI MAURO



Così ha deciso la Corte d'appello

# No alla pretesa dell'industriale Felice Riva di cambiare giudice

L'imputato dovrebbe ora pagare 400 mila lire di ammenda - Cinque giorni per ricorrere in Cassazione - La possibilità di un nuovo mandato di cattura

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

La dichiarazione di ricusazione presentata da Felice Riva contro il presidente capo del Tribunale, consigliere Luigi Bianchi D'Espinosa, è stata respinta dalla I. sezione della Corte di Appello, con la seguente motivazione: «Risulta chiara la infondatezza della proposta ricusazione e ancor più l'avventatezza delle considerazioni che l'accompagnano laddove si affaccia il timore che — sia pure con il concorso della "ingenerosa tendenziosa e inclivile campagna di stampa" (sono parole della motivazione - N.d.R.) — si vada incontro non ad un processo ma ad un linciaggio... La mancanza della doverosa quanto sicura ed autorevole informazione prima di proporre una ricusazione che si esprime nel timore di trovarsi davanti ad un avversario o ad un dichiarato accusatore», conferiscono particolare gravità al fatto e giustificano l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 71 del Codice di Procedura penale (che colpisce chi abbia presentato una richiesta di ricusazione poi respinta (N.d.R.) nella misura di 400 mila lire...).

La decisione è stata presa ieri sera in camera di Consiglio da un collegio composto dal primo Presidente della Corte d'Appello, dottor Mario Trimaschi, e dai consiglieri Ercole Malvezzi, Giuseppe Toni, Fedele D. Francisa e Alessandro Boati su conforme parere dell'avvocato generale dottor Antonio Pontrelli. Starnati il testo del verdetto è stato depositato in cancelleria e immediatamente trasmesso alla Procura generale, che a sua volta provvederà a notificare alle parti interessate e cioè al consigliere Bianchi D'Espinosa e ai legali dell'imputato. Nel documento si afferma che una rapida inchiesta svolta tra i giornalisti, ha permesso di accertare che le dichiarazioni sul processo, attribuite al Presidente capo del Tribunale, non erano in realtà state fatte e che quindi le relative notizie apparse su alcuni quotidiani erano frutto di un errore.

La vicenda però non può ancora considerarsi conclusa poiché la difesa Riva ha adesso cinque giorni di tempo per ricorrere in Cassazione contro il verdetto della Corte di Appello. Se quindi presenterà ricorso, la suprema Corte dovrà nuovamente pronunciarsi ed è dubbio che possa farlo prima del 13 marzo prossimo, data fissata per il processo. Così questo dovrebbe essere rinviato.

Rimane la questione del nuovo mandato di cattura che potrebbe essere emesso contro il Riva. Se i difensori non ricorreranno in Cassazione, il consigliere Bianchi D'Espinosa sarebbe in grado di ordinare nuovamente l'imprigionamento. Se invece fosse presentato ricorso, si aprirebbe un ennesimo problema.

Infatti la legge stabilisce che il giudice «ricusato» (e tale rimarrebbe il consigliere Bianchi D'Espinosa nel caso del ricorso alla Cassazione) può compiere solo «atti istruttori urgenti».

Pier Luigi Gandini

E' un cittadino povero che non si chiama Felice Riva

## Sei conigli rubati: due anni di prigione

Un poveraccio che non si chiama certo Riva, ma soltanto Tommaso Piccardò di 33 anni e abita a Genova in Salita Angeli 35, è stato condannato a 2 anni di reclusione, 60 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda perché ritenuto responsabile del furto di sei conigli.

Il ladro di conigli venne sorpreso, mentre, allorché, vantava il suo prossimo buon pranzo mostrando un sacco agli amici, incontrati presso «sagrato» della chiesa della Delegazione di Voltri. Si avvicina un carabinieri: «Cosa tieni in quel sacco?», l'interpellato, ingenuo, mostra il contenuto: sei coniglietti. «Ho incontrato un tale. Mi ha regalato questa roba, stanotte in cambio di uno sigaretta». I coniglietti vengono «riconosciuti» dalla derubata, Maria Ferrando. Seguono le «accurate indagini» e, sulla base di indizi e impreviste, il rapporto degli inquirenti si concretizza in una accusa di furto aggravato con scalata di un muretto, scasso della conigliera, uso di coltello proibito, «aver il Piccardò indotto il figliolotto ad aiutarlo nel furto». Totale: due anni di prigione, e subito.

**Ritrovano dal padre l'impiiegato scomparso**

VENEZIA, 5. Salvatore Pannullo, l'ufficiale giudiziario allontanatosi sabato scorso da Venezia a 24 ore di distanza dalla scomparsa del suo superiore, dottor Antonio Piccinni, è stato rintracciato a Pietrascia (Benevento), in casa del padre, Andrea.

Stamane il Pannullo, contro il quale era stato emesso un ordine di accompagnamento, è giunto a Venezia. Al magistrato avrebbe dichiarato di essersi allontanato improvvisamente da Venezia per assistere il padre che era stato colto da una grave crisi cardiaca.

Continua intanto da parte dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Venezia l'esame dei documenti e fascicoli riguardanti le pratiche affidate ai due funzionari.

La vicenda del Pannullo e del Piccinni — quest'ultimo ancora irrimediabile — verrebbe messa in relazione con la scoperta di grossi ammanchi presso l'Ufficio notifica.

**Giocando uccide il fratello a revolverate**

CALTANISSETTA, 5. Un ragazzo di dieci anni, Franco Consagra, ha ucciso involontariamente con un colpo di pistola il fratello Giusto, diciottenne. Subito dopo la tragedia, il piccolo Franco si è dato alla fuga.

I due ragazzi stavano giocando nella loro abitazione, quando Franco ha preso da nascosto la pistola del padre, Giuseppe Consagra, di 75 anni, pensionato, e ha puntato l'arma contro il fratello gridandogli per gioco: «In alto le mani o scappo». Ha quindi premuto il grilletto: è partito un proiettile che ha colpito il giovane alla schiena. I genitori, accorsi alla detonazione, hanno tentato di soccorrere Giusto che però non bazzica più se non di vita. All'ospedale i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del giovane.

Quando si è reso conto del suo gesto, il piccolo Franco, scovato, è fuggito di casa.

« TELEFONAVA NOTIZIE UTILI PER IL MIO LAVORO »

## Bazan stipendiava un deputato regionale dc

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 5.** L'accusa è grave, e grave è il movente del peccato così come è configurato dal giudice istruttore. «Onde tenersi buono tanto chi potesse favorirlo quanto chi potesse danneggiarlo». Carlo Bazan, quando era presidente del Banco di Sicilia, usava passare dei veri e propri stipendi ad amici o amici degli amici, sfruttando gli inaccessibili canali della fondazione «culturale» Mormino, vera e propria dependance dell'istituto.

Se ne è parlato stamane nel corso dell'ottava puntata dell'interrogatorio-fiume dell'anziano finanziere, e il quadro che se ne è potuto trarre è tutt'altro che confortante. Intendiamo: non che tutti gli incarichi affidati per giustificare gli stipendi fossero fasulli (tant'è che parecchi beneficiari non sono stati incaricati per concorso nel reato di peculato contestato a Bazan, il quale in ogni caso non aveva per l'accusa la facoltà di erogare per mezzo della Fondazione il danaro del Banco), ma qualcuno di certo lascia di stucco.

E' il caso della consulenza prestata dal deputato regionale dc M. Mucelli. Che cosa giustificava lo stipendio versato al parlamentare democristiano? Bazan ha detto che l'onorevole Mucelli era un esperto di problemi sindacali e che come tale era utile alla Fondazione, in quanto questa assumeva operai per scavi archeologici e teneva corsi di qualificazione. Poi, per rompere il ghiaccio creato dalle sue stesse parole, Bazan ha tagliato corto: «Mi telefona va — ha detto — notizie utili per il mio lavoro».

Gli altri casi esaminati stamane riguardavano i giornalisti Francesco Crispi, Giovanni Carbone e Giuseppe Maggio Valveri, i funzionari del Banco e della Fondazione Gaetano Cesario, Giuseppe Se-

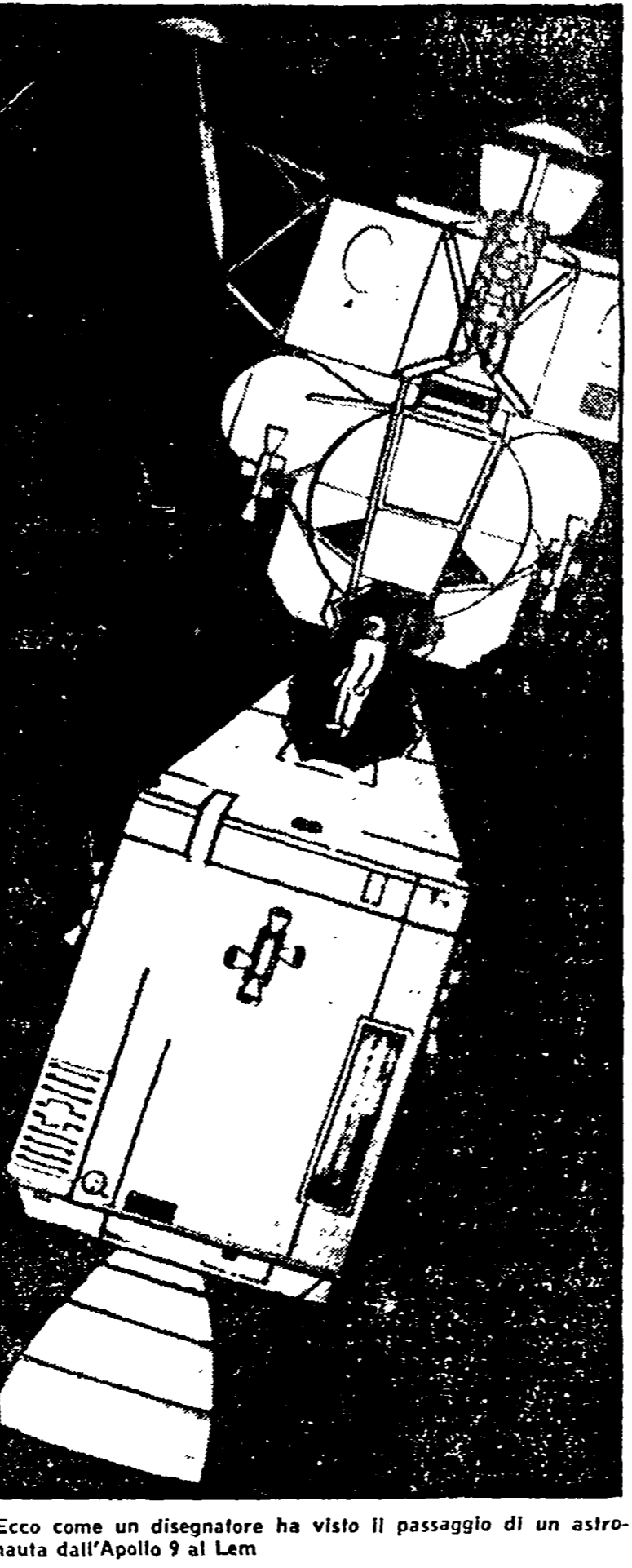
# Operazione trasbordo dall'Apollo al LEM



I due astronauti americani nel Lem. L'immagine è stata vista per TV da milioni di persone. In primo piano McDivitt

## Annullata la passeggiata nello spazio

Schweickart, dopo essersi svegliato, è stato colto da forti dolori di stomaco ed ha vomitato - Colloquio segreto con la base a terra - Ritardo di un'ora nel programma - La trasmissione televisiva - Il « treno » spaziale sta continuando regolarmente la sua corsa - OK per l'atterraggio dalla torre di controllo di un aeroporto: riguardava gli aerei di linea



Ecco come un disegnatore ha visto il passaggio di un astronauta dall'Apollo 9 al Lem

**Nostro servizio**

HOUSTON, 5. Continua l'avventura dei tre astronauti americani in orbita sulla Terra. Le cose non sono molto tranquille. Infatti, l'Apollo 9 e quando si è reso conto che la fase più difficile della operazione era terminata, ha sorriso inquadrandosi in un obiettivo di telecamera e ha trasmesso in diretta televisiva alcune immagini dell'interno del LEM e i loro volti.

Si è visto subito che quello di Schweickart era piuttosto tirato. L'astronauta, quando si è accorto di essere inquadrato, ha sorriso debolmente, ma ha lasciato in milioni di telespettatori l'impressione che non stesse bene. Più tardi si è saputo, infatti, che l'astronauta, prima di passare dall'Apollo 9 al Lem, era stato colto da nausea, forti dolori di stomaco e aveva anche vomitato. Il malore era stato comunicato alla base di controllo di Houston.

Schweickart, da quando è in orbita, soffre di nausea, ha vomitato e ha dovuto prendersomiferi prima dei turni di riposo. In seguito al suo malessere ha preso anche pastiglie per combattere un possibile attacco di diarrea.

La «passeggiata nello spazio» dell'astronauta Schweickart è stata annullata, dato che le sue condizioni di salute «lasciano a desiderare».

Schweickart, McDivitt e Scott, si erano svegliati di buon'ora (alle 8 circa) e avevano discusso con i centri a terra a proposito di una trasmissione da loro captata nel corso della notte. La voce del controllo del traffico di un aeroporto non identificato, si era fatta sentire più volte. Una volta aveva dato perfino l'OK all'atterraggio, ma la comunicazione era, ovviamente, diretta agli aerei di linea. Dopo la prima colazione, il comandante McDivitt aveva rilevato alcuni inconvenienti all'apparato di navigazione e ad un piccolo telescopio che era rimasto bloccato. McDivitt, prima di dare il via alle previste manovre in programma, ha voluto che i piccoli guasti fossero segnalati e riparati ed è per questo che gli astronauti, pravi piano, hanno accumulato oltre un'ora di ritardo sul previsto programma di lavoro. Poi, finalmente, iniziava l'operazione più importante di oggi: cioè il passaggio di un modulo di servizio al Lem.

E' toccato per primo a Schweickart che ha aperto con qualche difficoltà il portello che unisce LEM e modulo di servizio. Il «treno» spaziale, al quel momento, sorvolava la Canarie. L'astronauta, che indossava la tuta pressurizzata, si è avviato nel cunicolo largo non più di 90 centimetri e lungo oltre un metro e venti. Dopo essere passato (erano già le 12,30) Schweickart ha

## Perchè il «ragno» non è aerodinamico

Le innumerevoli illustrazioni di fantascienza, ormai così comuni a cartelloni pubblicitari, e simili tra loro come le uscite dei negozi, usano presentare le «cosmonavi del futuro» come infinite varianti di due sole forme tipiche. Un gruppo di disegnatore presenta come «cosmonavi del futuro» una serie di forme, ma una meno sofisticata di un missile, munita o di alette direzionali e di pinne, con una forma fusiforme più o meno passivata. Un secondo gruppo di disegnatore rappresenta le cosmonavi del futuro come forme sferiche, costituite da più corpi di varie dimensioni e differenti sagome, unite tra loro da tralicci, tubi, corpi intermedi.

Le esperienze dell'ultimo decennio ci hanno insegnato che molte delle figure della fantascienza non sono poi tanto fantastiche ed avventistiche quanto si potesse pensare vent'anni fa. Le esperienze più recenti stanno dimostrando come la «cosmonave», più di notevole dimensione sia prendendo forma, in strutture reali e funzionali. Ed in questa realtà, si ripresentano, in forma concreta, i principi, che seppure alla lontana, e liberamente sviluppati, hanno indotto gli illustratori di fantascienza a disegnare le loro cosmonavi di forma fusiforme oppure di forma «albero».

Questi principi di tutta la questione, stanno nella presenza dell'atmosfera che circonda la terra (ed anche altri pianeti), e che, pur essendo relativamente trasparente, costituisce una entità concreta, pesante, di caratteristiche fisiche ben precise.

La resistenza che l'atmosfera offre al passaggio di un corpo che si muove entro di essa, sale molto rapidamente con la sua velocità, assai più che proporzionalmente alla velocità di avanzamento di un veicolo, terrestre o aereo, sono imposti dalle caratteristiche dell'atmosfera, raggiunta una certa velocità, tutta la potenza dei motori va spesa per vincere la resistenza dell'aria, e l'avanzamento del veicolo stesso il quale, a questo punto, ha raggiunto la sua velocità massima.

Alle alte velocità, si fa sensibile il riscaldamento per attrito tra la superficie esterna e l'aria: le strutture esterne del veicolo si riscaldano notevolmente, tanto che, negli aerei supersonici occorre ricorrere ad strutture in leghe di titanio, perché le leghe leggere, così riscaldate, si deformerebbero.

Nelle capsule spaziali, al rientro, occorre proteggere con strati «di sacrificio» l'esterno e l'aria: le strutture esterne del veicolo si riscaldano notevolmente, tanto che, negli aerei supersonici occorre ricorrere ad strutture in leghe di titanio, perché le leghe leggere, così riscaldate, si deformerebbero.

Per i tre astronauti si è svolta, in tutta questa difficile fase dell'operazione di passaggio (la prima del genere portata a termine dagli astronauti americani) una conversazione ricca di battute spiritose e frammezzata a quelle di servizio. L'ora del trasferimento, gli astronauti che si trovavano sul Lem hanno chiesto una conversazione «segreta» con il centro di controllo a terra. La richiesta è stata accolta e la conversazione si è protratta per 14 minuti. Schweickart ha riferito a proposito del malore che lo aveva colpito. Sul Lem è così iniziata oggi la fase dei minimi controlli per stabilire il perfetto funzionamento dell'«ascensore» per scendere sulla Luna.

Il «ragno» non è aerodinamico perché, a differenza di un aereo, non ha un profilo aerodinamico che gli permetta di muoversi nell'aria con la minima resistenza. Le sue forme, infatti, sono molto irregolari e non gli permettono di sfruttare le forze aerodinamiche in modo efficiente. Inoltre, il «ragno» è un veicolo a propulsione a razzo, che produce una grande quantità di calore e rumore, rendendo difficile la sua gestione in un ambiente aerodinamico.

g. b.

## La prova sul modello del bacino

## TIENE LEZIONE AI GIUDICI L'IMPUTATO PER IL VAJONT

Il prof. Ghezzi tenta di difendere il suo prestigio accademico - Il presidente: « Abbiamo bisogno di cose chiare » - L'ostinata difesa della validità di tutte le sperimentazioni

**Dal nostro inviato**

LAQUILA, 5. Il corso accelerato di lezioni di idraulica del prof. Augusto Ghezzi è finito soltanto oggi. Dopo aver tenuto una lezione di oltre un'ora, al termine della quale ha ribadito, come ha fatto in tutti questi giorni, la piena validità delle sperimentazioni di Nove.

Non è sembrato scattare la tecnica teorica di questo esultante: non il fatto di avere sperimentato una frana d'acqua cinque volte inferiore alle dimensioni di quella reale di cui si era accennato, e data scologia insufficiente, di avere proceduto in condizioni teoriche non rappresentative della realtà. Ha dato una risposta a tutti, almeno sul piano della teoria.

C'è però un punto al quale è sfociata la prova di Nove: come era da prevedersi, cioè, l'implicazione esattamente delle condizioni di suo modello, modificando soltanto le dimensioni del materiale di frana. Bazan questo per provocare nello scorcio d'acqua delle onde trasversali superiori a quelle teorizzate dal prof. Ghezzi, così certamente da non fornire quella diagnosi di « assoluta sicurezza » che l'ingegner italiano si vanta di avere conseguito con la SADE, il quale ne fece l'uso che tutti conoscono.

Mario Passi

DA OGGI IN EDICOLA

# L'Opinione

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, COSTUME

RICCARDO LOMBARDI  
LE INTERVISTE RAFAEL ALBERTI  
ALBERTO MORAVIA

I GIORNI DELL'IRA  
IL GOVERNO E LA BORSA  
L'INFANTICIDIO D'ONORE

## Operato al cuore muore per un gol

CARPI (Modena), 5. Un dirigente d'azienda di Carpi e consigliere della locale squadra calcistica è morto in seguito ad un malore che lo aveva colto quando il Seregno giocava contro il pareggio. Si tratta di Franco Rusticelli di 44 anni, che era stato sottoposto la scorsa estate ad intervento chirurgico al cuore a Houston, dal prof. Cooley, che gli aveva sostituito due valvole al miocardio.

g. f. p.



Domani grande manifestazione per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel Paese

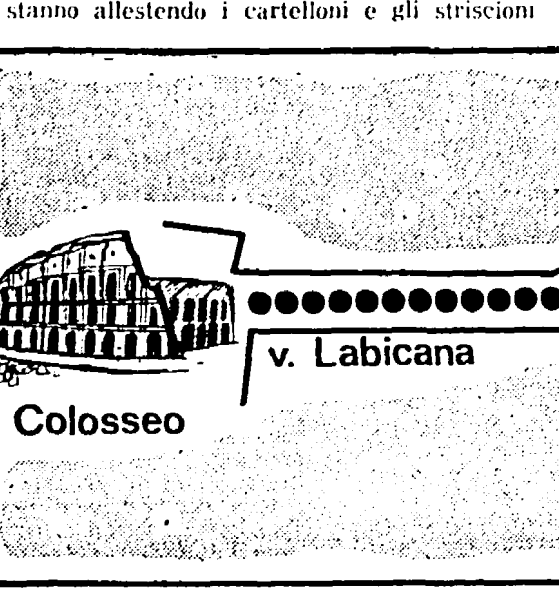
# Bandiere rosse, carovane, striscioni da ogni centro del Lazio al Colosseo

Alle ore 17,30 si muoverà il corteo che raggiungerà piazza San Giovanni dove parleranno Enrico Berlinguer, Tullio Vecchietti e Ferruccio Parri — Assemblee unitarie, riunioni, comizi volanti avranno luogo in tutti i quartieri, davanti alle scuole, ai luoghi di lavoro per una più larga affluenza alla manifestazione

MANCANO ormai poche ore alla grande manifestazione di domani dei democratici, dei lavoratori, dei giovani, degli studenti romani. L'appuntamento è per le ore 17,30 al Colosseo da dove si muoverà il corteo che raggiungerà piazza San Giovanni. E' qui che si terrà il grande comizio unitario nel corso del quale prenderanno la parola Enrico Berlinguer, per il PCI, Tullio Vecchietti per il PSUAP, Ferruccio Parri, per l'Unità e l'Alto Volante, per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel Paese».

Prosegue intanto in tutte le zone della città la campagna propagandistica per la manifestazione di domani. Assemblee popolari, riunioni, comizi volanti, distribuzione di volantini, affissioni di manifesti sono le principali iniziative prese dalle sezioni comuniste e del PSUAP. Si calcola che siano oltre 800.000 i volantini distribuiti in tutti i quartieri e in particolare davanti ai cantieri, alle fabbriche, ai luoghi di lavoro, alle scuole, nei mercati. (In alto, a fianco del titolo, pubblichiamo tre dei volantini diffusi).

Falto e nutrito è anche l'elenco delle assemblee popolari in programma per oggi. Numerosissime sono state quelle tenute nei giorni scorsi. Ecco il programma delle principali manifestazioni di oggi: Campitelli, alle ore 20, con Gruppo; Borgo Prati, ore 18, con Cechi; ACAA (Ostia), ore 18, con Marconi; Nuova Giardinetti, ore 19, con Marletta. Domani mattina, alle ore 12, si terrà inoltre nei cantieri EUR dell'Acqua Acetosa un comizio con Agostinelli.



Colosseo, v. Labicana, Manzoni, v.le. Enzo Filiberto, piazza S. Giovanni

## I giovani arrestati durante le manifestazioni contro Nixon

# Da sei giorni in carcere in attesa delle «prove»

Il magistrato deve ancora interrogare i poliziotti che hanno effettuato i quindici arresti — Quali ragioni ritardano la concessione della libertà provvisoria? — Gli arrestati visitati in carcere dal compagno Giancarlo Pajetta — Interrogazione dell'onorevole Coccia — Le condizioni di Andrea Fiori, il quale, ferito, è stato rinchiuso in cella nonostante avesse bisogno di cure

Da sei giorni quindici giovani romani in carcere, accusati, dalle squadre di celerosi che li hanno arrestati, di resistenza e oltraggio. Sei sono stati "catturati" mentre dormivano dentro alcune celle dell'università, all'alba, quando poliziotti e carabinieri sono entrati in armi dentro la città universitaria. Sono tutti molto giovani: Luciano Attolini ha 21 anni, Gino Francioni, Paolo Giorgi, Ermenegildo Francavilla (figlio di suo parlante di comunista), Domenico Mangini e Umberto Vicari hanno presso a poco la loro stessa età. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione nelle stanze dove dormivano battendo gli usi e i serramenti, non hanno trovato, ed hanno alzato le mani: nonostante questo sono stati picchiati selvaggiamente.

Nello stesso braccio di Regina Coeli sono rinchiusi anche Sergio, un giovane affetto da asma gravissima forma di mopia che lo rende quasi cieco, e il professor Maurizio Girolami. Entrambi sono stati arrestati durante una manifestazione davanti alla fabbrica dove si stanno facendo alcuni dei manifestanti in via Monte Napoleone che sono stati fermati in tutt'altro luogo. Terzo conto di queste circostanze e del fatto che in effetti non ci sono prove contro questi giovani, gli avvocati difensori Tarantano, Summa, Tomassini, Lombardi, Lupi, Calvi e Manenti hanno presentato la richiesta di libertà provvisoria. Il Procuratore generale, però, ha deciso di non ancora prendere una decisione ed anzi, stando al giudice, di farli rinchiusi in un'altra cella di questa stessa prigione.

eventuali testimonianze di alcuni poliziotti che domani dovrebbero venire depurati dal giudice. Si spera forse che vengano fuori ulteriori elementi per aggravare la posizione degli imputati. Una riprova di questo tentativo di attribuire agli arrestati una lunga serie di reati è la notizia raccolta negli ambienti della Procura della Repubblica dove si dà per deciso ormai la riunione in un unico procedimento, delle istruttorie fino ad ora condotte dal dottor Pianura e dal dr. Ciampini, i due magistrati che si occupano di quanto è accaduto nell'interno dell'università. Tutto questo mentre in carcere ci sono anche i giovani feriti che avrebbero bisogno di cure. Tra gli altri Andrea Fiori, impiegato della libreria Rinascente, padre di tre bambini, che fu a ieri aveva chiesto, invano, la visita di uno specialista.

ieri il compagno G. C. Pajetta, accompagnato dall'avvocato Tarantano, si è recato a Regina Coeli per rendersi conto delle reali condizioni degli arrestati e per sollecitare una visita medica per coloro che lamentano postumi delle percosse dei poliziotti.

L'on. Coccia, che si è recato anch'egli al carcere ha presentato alla Camera, una interrogazione per sapere perché, per sei giorni, uno dei feriti, Andrea Fiori, sia stato tenuto in una cella, mentre le sue condizioni richiedevano un immediato ricovero in infermeria.

Dalle sale di palazzo Barberini

## RUBATO UN MAFAI

Un dipinto di Mafai è stato rubato. L'altro ieri, da una sala di Palazzo Barberini dove è stata allestita una retrospettiva del grande pittore siciliano. Il furto che dimostra come praticamente non vi fosse alcuna sorveglianza nonostante il valore e l'importanza dei dipinti esposti, è stato scoperto soltanto ieri mattina. A denunciare il furto al commissario Castro Pretorio è stato il segretario generale dell'Ente Roma, Giovanni Santoro, che aveva curato la sistemazione della retrospettiva nei saloni, al terzo piano di palazzo Barberini. Il dipinto, dal titolo "Gli spicci", è stato rubato, secondo i primi accertamenti versati alla polizia, per un valore di circa 10 milioni. Il quadro è assicurato per quattro milioni. Ora alle indagini partecipa anche la Mobile che sta svolgendo ricerche fra i rackettatori d'arte.

Un morto e 4 feriti nello scontro a Ostia

Un morto e quattro feriti sulla via del Mare, nei pressi di Ostia, per un tamponamento. Una 1900 è sbarrata sull'asfalto.

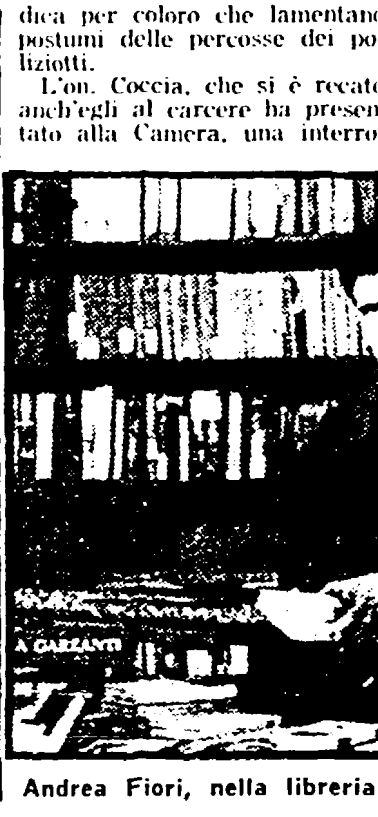
Tamponamento sulla via del Mare

Un morto e 4 feriti nello scontro a Ostia

Da sei giorni i quattro giovani sono in carcere, accusati, dalle squadre di celerosi che li hanno arrestati, di resistenza e oltraggio.

eventuali testimonianze di alcuni poliziotti che domani dovrebbero venire depurati dal giudice.

ieri il compagno G. C. Pajetta, accompagnato dall'avvocato Tarantano, si è recato a Regina Coeli per rendersi conto delle reali condizioni degli arrestati e per sollecitare una visita medica per coloro che lamentano postumi delle percosse dei poliziotti.



Andrea Fiori, nella libreria Rinascente

Il magistrato deve ancora interrogare i poliziotti che hanno effettuato i quindici arresti — Quali ragioni ritardano la concessione della libertà provvisoria? — Gli arrestati visitati in carcere dal compagno Giancarlo Pajetta — Interrogazione dell'onorevole Coccia — Le condizioni di Andrea Fiori, il quale, ferito, è stato rinchiuso in cella nonostante avesse bisogno di cure

eventuali testimonianze di alcuni poliziotti che domani dovrebbero venire depurati dal giudice. Si spera forse che vengano fuori ulteriori elementi per aggravare la posizione degli imputati.



## Drammatica protesta ieri mattina davanti al Policlinico

# Malati in pigiama sotto la pioggia

Hanno lasciato le cliniche per chiedere una migliore assistenza - «Siamo solidali con gli assistenti in sciopero» - Un volontario del Movimento studentesco e la risposta dei medici - La lotta contro le «baronie» costituisce una tappa verso una medicina che non discrimini ricchi e poveri

La protesta dei malati del Policlinico, iniziata ieri mattina, sotto la pioggia, nel viale antistante le cliniche chirurgiche dirette da Valdoni e Stefani, è rimasta bloccata. Molti dei malati, degnati del titolo di malati dei malati, hanno lasciato le cliniche universitarie per chiedere una migliore assistenza. Un volontario del Movimento studentesco e la risposta dei medici. La lotta contro le «baronie» costituisce una tappa verso una medicina che non discrimini ricchi e poveri.

Corteo di assistenti al ministero

Primo sciopero ieri alla «Viscuso» di Giardinetti



La protesta dei malati delle cliniche universitarie davanti al Policlinico

Fanno i salotti di lusso ma sono tutti apprendisti

Quattro licenziati dopo la richiesta di elezione della C. I. — Successo della FIDAT-CGIL alla SIP

Diffusione: pioggia di prenotazioni

Vogliono sfrattare le 120 «botticelle»

Il giorno

Culle

Ringraziamento

Lutto

piccola cronaca

Per sabato e domenica

Rimarrà al Gianicolo la scuola all'aperto

Iniziativa dell'UDI per l'occupazione

Il partito



Una coppia di «cassetta»



Mentre oltre cento tra autori e attori occupano l'Ente gestione cinema per rivendicare una ristrutturazione e una democratizzazione degli enti di Stato...

storia trita, come si vede, che, nelle intenzioni degli autori, non vuole del resto portare avanti né un discorso sul rinnovamento della famiglia...

NELLA FOTO: Alberto Sordi e Monica Vitti alla conferenza stampa...

Il programma d'azione degli scrittori di teatro

L'Associazione sindacale scrittori di teatro rende noto in un comunicato che «dopo la collaborazione prestata alla stesura di vari documenti riguardanti lo Stato antieconomico e automatico...»

Monumentale enciclopedia della musica

È uscito l'ultimo volume, il XIV, della grande «Enciclopedia della musica» pubblicata dalla casa editrice Baccinetti & Cassel...



In appoggio alla lotta nelle aziende di Stato Verso uno sciopero generale del cinema

Senza esito un incontro al Ministero delle Partecipazioni statali - Questa mattina assemblea a Cinecittà - A tempo indeterminato lo sciopero dei doppiatori

La lotta dei lavoratori, dei doppiatori, degli autori cinematografici, per una nuova struttura democratica e un nuovo orientamento degli enti di Stato...

Interrogazione comunista al Senato

Sulla grave situazione dell'industria cinematografica italiana, il gruppo comunista ha presentato un'interrogazione al Senato...

La lotta dei lavoratori, dei doppiatori, degli autori cinematografici, per una nuova struttura democratica e un nuovo orientamento degli enti di Stato...

Una serata col «Fluxus Group» Cinema e jazz al Filmstudio 70

«Fluxus è il nome sotto il quale sono conosciute le attività di circa venti persone (Eric Andersen, John Cale, Albert P. Jones, Joe Jones, George Landow, John Lurie, Robert Rauschenberg, George Maciunas, Yoko Ono, Wolf Vostell, Mike Sison, Peter Moore, George Brecht, Yuriko Kume, Robert Watts, ecc.)...

le prime

Musica Irene Oliver all'Eliseo

Certi atti di amore non sono né a margine, versetti, pensieri, meditazioni poetiche, fantasie di momento, battiti qui e là, ma sono la vita stessa...

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Stasera alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del Violinista Gulli e del violista Giustino...

TEATRI

- ABACO (Lungotevere Mellini): Alle 21.30 Mario Ricci presenta «Le tre sorelle»...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Stasera alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del Violinista Gulli e del violista Giustino...

TEATRI

- ABACO (Lungotevere Mellini): Alle 21.30 Mario Ricci presenta «Le tre sorelle»...

CINEMA

- ADRIANO (Tel. 362.153): Basse artica zebra, con R. Basso...

Secondo visioni

- ACILIA: L'artigiano blu, con K. Kinski...

Terze visioni

- CASSIO: Sette magnifici Jerry, con J. Lewis...

Sale parrocchiali

- BELLAMIA: Cento frecce per il re, con B. Hughson...

ED ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO UNA GRADITA SORPRESA AGLI ACQUIRENTI VISITATECI! DISCOTECA SELF SERVICE DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600

SIMCA BELLANCA TUTTI I MODELLI 1969 PRONTA CONSEGNA SIMCA 1000 LS L. 799.000





Saggi

Una raccolta di scritti critici di Walter Pedullà

La «letteratura del benessere»

Apertura al dialogo e alle diverse esperienze e disposizione problematico-critica nei confronti degli opposti orientamenti che si fronteggiano negli anni sessanta

Il modo con cui un critico presenta una raccolta di scritti, è di solito un buon test per stabilire la sua serietà professionale. C'è chi...

Dispense

«Nobile arte» o violenza?

Una enciclopedia storica del pugilato mondiale dal titolo Il pugno d'oro...

Lettere

Metodi da «baschi blu» per gli studenti sardi

Caro Direttore, nell'esplicito unitamente ai miei colleghi della Facoltà di Lettere e Magistero di Cagliari...

l'ultima fatica di Ernesto Rossi, una vasta raccolta di fonti documentarie sulla formazione del sistema bancario italiano...

È tuttora non c'è in lui nessuna acritica disponibilità, nessun problematicismo fine a se stesso...

Però, allora, la critica di Pedullà sa darsi pigriano sicura e rigorosa, sa smascherare equivoci e cogliere autentiche novità...

Il ricatto della lira

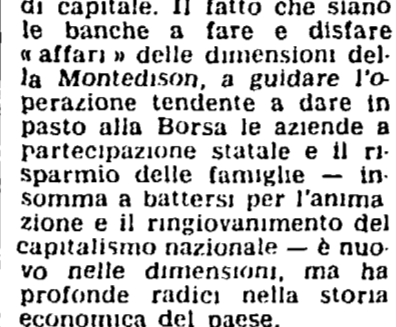
Una vasta ricerca sulla formazione del sistema bancario italiano curata da Ernesto Rossi e Gian Paolo Nitti mette in luce una problematica ancora attuale

L'ultima fatica di Ernesto Rossi, una vasta raccolta di fonti documentarie sulla formazione del sistema bancario italiano...



È tuttora non c'è in lui nessuna acritica disponibilità, nessun problematicismo fine a se stesso...

«Il ricatto della lira» che sul terreno delle istituzioni economiche è su scettiche di nuove vertenze...



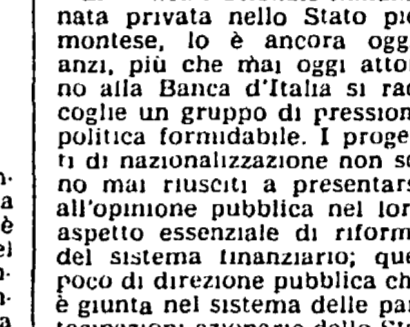
È tuttora non c'è in lui nessuna acritica disponibilità, nessun problematicismo fine a se stesso...

essere che tattiche - a volte la banca precede l'industria - anche se di portata non trascurabile...



È tuttora non c'è in lui nessuna acritica disponibilità, nessun problematicismo fine a se stesso...

Questa ricerca ci dice in quale misura la borghesia nascente abbia usato il potere politico per dare ritmo, consistenza, forme appropriate...



È tuttora non c'è in lui nessuna acritica disponibilità, nessun problematicismo fine a se stesso...

Psicologia

Problemi della preadolescenza

Il libro di Guido Petter, Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza...

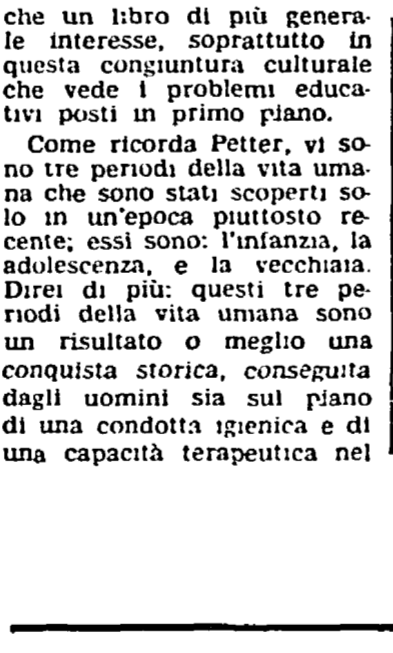
passato, anche la più minuta e dotta, il filo conduttore che porta al presente, alla problematica psicologica.

In vetrina a Budapest

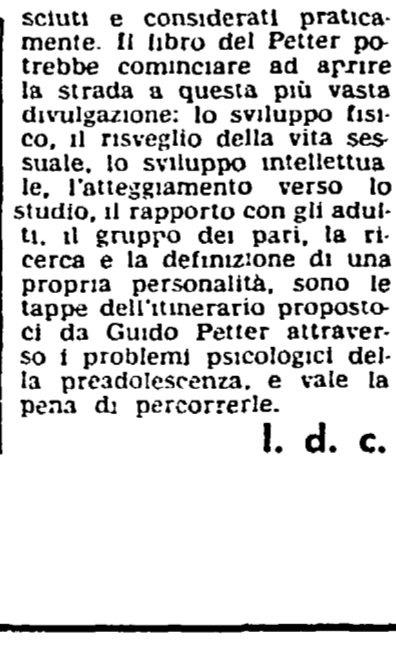
Un marito «occidentale»

L'Occidente: il mondo di «luce e colori» che attrae. L'Occidente, l'uomo ricco (di solito ingegnere o grande capitalista) che offre un avvenire pieno di speranze...

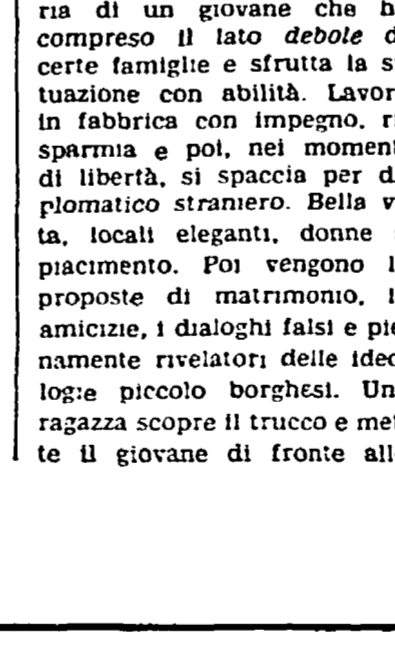
Il libro è di grande interesse sia per la spiccata personalità dell'autore sia per la delicatezza del problema affrontato.



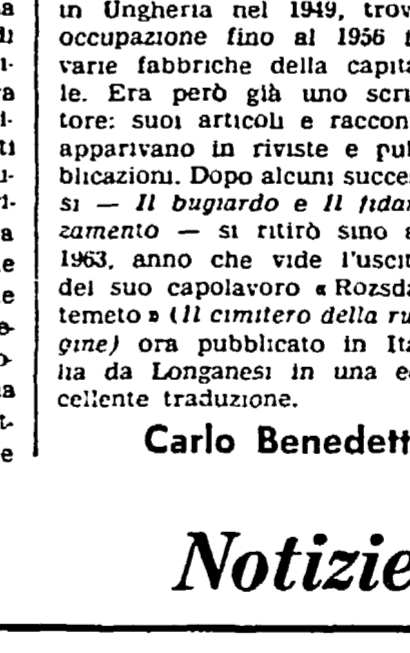
che un libro di più generale interesse, soprattutto in questa congiuntura culturale che vede i problemi educativi posti in primo piano.



siuti e considerati praticamente. Il libro del Petter potrebbe cominciare ad aprire la strada a questa più vasta divulgazione...



geranno relazioni i professori: Giovanbattista Marini Bellio, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma...



Il primo fascicolo si apre con l'interrogativo: «Nobile arte o violenza?», è un interrogativo quanto l'uomo, ha sempre oscillato fra questi due poli...

Rai-Tv

Controcannale

IL BIMBO STRILLA - E' davvero troppo presto per giudicare i risultati dell'inchiesta di Marcello Bernardi e Michele...

uno sfarzo maggiore per affrontare gli interrogativi che possono presentarsi alla mente dei genitori...

Nel complesso, ci pare, l'inchiesta si muove, comunque, secondo modi tradizionali: brevi interviste ad «esperti» e a gente comune...

L'INSPIEGABILE APPRODO - L'Approdo continua ad essere una rubrica inspiegabile, nella sua forma e nelle sue scelte...

F. S.

g. c.

Programmi

- TELEVISIONE I
12.30 SAPERE
13.00 LA CURIOSITA' DELLA GENTE
13.30 TELEGIORNALE
17.00 TEATRINO DEL GIOVEDI'
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 QUATTROSTAGIONI
19.15 SAPERE
19.15 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 VIDEOS
22.00 TRIBUNA POLITICA
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 17.00 HOCKEY SU GHIACCIO
19.15 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
22.10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 21
6.35 Corso di lingua francese
7.10 Musica stop
8.30 Cantone del mattino
9.00 Colonna musicale
10.05 La Radio per le scuole
11.05 Are della musica
11.30 Teatrino Luigi Alca
12.05 Contrappunto
13.15 La corrida
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 I nostri successi
16.00 Programma per i ragazzi
16.35 Musica per il giovane
17.05 Per voi giovani
19.13 La predichina extra di Giuseppino Rodinno
19.30 Luna-park
20.15 Operetta edizioni tasca
21.00 Concerto
21.15 Vedettes a Parigi
22.00 Tribuna politica
22.30 Teatrino
23.00 L'uomo che ama (Vita di teatro politico della Df on. Flaminio Piccoli)

Notizie

prima erano usciti «Gli Indifferenti» e il fantasioso memorialismo degli scrittori di «Solaria», la rivista che Carocci fondò nel 1926...



Si apre domani il VI Congresso nazionale dell'Unione

## L'USIP rivendica uno sviluppo programmato della pratica sportiva

### Riconoscimento degli Enti di propaganda - Attuazione di una politica a livello degli Enti locali

L'USIP, l'organizzazione sportiva popolare, cui va il merito di avere iniziato e portato avanti la battaglia per uno sport vero, non può subire l'abbandono dei consumi, terra fertile, sabato e domenica al «Nuovo Europa» o al suo socio «Congresso». Si tratta di un Congresso particolarmente importante per lo sviluppo che si svilupperà nel corso dei lavori sulle forme di lotta per vincere la battaglia sportiva che combatte con successo da vent'anni per giungere ad affermare lo sport come un pubblico servizio che lo stato offre a tutti i cittadini, per le

sceite che dovranno essere fatte per adeguare le strutture al colosso espandente delle forze dell'Unione che alla fine del 1968 aveva abbondantemente superato i 50 mila iscritti e perché il Congresso si tiene in un momento particolare per lo sport italiano e per l'Unione stessa.

In questi ultimi mesi si sta infatti assistendo ai nuovi fermenti nel mondo sportivo, riscopribili — ad esempio — sia nel lancio dei Giochi della Gioventù che nel «taglio» assunto da alcuni congressi federali; questi nuovi impulsi incontra-anno effettivamente ad accu-

sare la necessità di quella programmazione della pratica sportiva del cittadino e del giovane e quindi come dovere dello Stato.

La materia in discussione, molto ampia complessa, è stata raccolta nelle «testi». Si trovano qui alcuni elementi interessanti che si riferiscono al rapporto tra sport e società e ad alcuni problemi aperti nell'evoluzione dello sport internazionale e in particolare della sua massima manifestazione, cioè dei Giochi Olimpici e delle tendenze al «gigantismo» che li accompagna.

Nel documento pre-c

gressuale si sostiene poi mano a mano ai particolari della situazione italiana.

E qui l'USIP rivolge delle denunce ai Governi che si sono succeduti nel dopoguerra per aver ignorato la funzione sociale di una pratica sportiva estesa a tutti i cittadini. Abbastanza netto è anche l'atteggiamento nei confronti della funzione sociale del cap. XV della Programmazione che aveva rappresentato una svolta di principio nella formulazione di una politica sportiva, come altrettanto netto è la richiesta di mutare l'attuale amministrazione sportiva (CONI, Federeazioni) che si sono rese

colpevoli di indirizzi sportivi favorevoli allo sport di massa.

L'USIP richiede perciò un riconoscimento ufficiale del ruolo e della funzione degli Enti di Propaganda e l'attuazione di una politica sportiva programmata a livello degli Enti Locali (soprattutto della rete) e che si colleghi alle ristrutturazioni amministrative dello Stato, della funzione sociale della scuola, del sistema sanitario e all'avanzamento della condizione dei lavoratori e degli studenti nel loro diritto sportivo al tempo libero e allo sport.

## Clamorosa sorpresa a Parigi nella «bella» per la Coppa dei Campioni

# NEI TEMPI SUPPLEMENTARI L'AJAX TRAVOLGE IL BENFICA: 3-0

Addio alla Coppa delle Coppe

## IL TORINO K.O. a Bratislava: 2-1

**SLOVAN BRATISLAVA:** Vencko, Ludovik Zloch, Horvath, Hrisov, An Zloch, Hrdicka, Josef Capkovic, Jozef Mader, Joki, Jan Capkovic.

**TORINO:** Vieri, Polelli, Fossali, Pula, Ceser, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Faccini.

**ARBITRO:** Paul Schiller (Austria).

**NOTE:** Il secondo tempo è stato giocato con la luce artificiale. Espulso Hrdicka a 35', infortunato Vieri (sostituito nella ripresa).

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 25' Horvath; nella ripresa, al 18' Hlavinka e al 44' Carelli.

**BENFICA:** Henrique, Adolfo, Humberto, Humberto II, Cruz, Toni, Jacinto, Graca, Torres, Eusebio, Simoes.

**AJAX:** Bals, Va Duivenbode, Yasovic, Hulshoff, Suurbier, Pronk, Geyl, Kozer, Danielsen, Cruyff, Swari.

**ARBITRO:** M. Machin (Fr.).

Giornata di sole, temperatura mite, terreno in discrete condizioni.

**RETI:** Nel primo tempo supplementare al 2' Cruyff, al 14' Danielsen; nel secondo tempo supplementare al 4' Danielsen.

**BARCELONA:** Henkkes, Balcega, Tardes, Garcia, Goñi, Pardo, Estigarribia, Urduliz, Zubizarreta, Gaitanaris, Sureda, Manzanera, Chel, Garcia.

**REAL MADRID:** Larrauri, Gaitanaris, Garcia, Quique, Mendieta, Garcia, Luis Garcia, Torres, Garcia, Garcia, Garcia, Garcia.

**PSALTI:** Soteriou, Pavlou, Petropoulos, Katsikis, Vassilopoulos, Giannopoulos, Vassilopoulos, Giannopoulos, Vassilopoulos, Giannopoulos.

**PAJONIERI:** Vassilopoulos, Giannopoulos, Vassilopoulos, Giannopoulos.

**ARBITRO:** M. Machin (Fr.).

BRATISLAVA. 5

Il Torino ha dato l'addio alla Coppa delle Coppe. Battuto già all'andata per 1-0 si è presentato all'incontro di ritorno con lo Slovan con scarse speranze, nonostante il recupero del «regista» Moschino; ed infatti i cecoslovacchi hanno ribadito la loro superiorità sui granata anche nel secondo incontro, vincendo per 2 a 1.

E ciò pur essendo stati ridotti in dieci per l'espulsione (avvenuta al 35' del primo tempo) del mediano Hrdicka; come si vede non ci sono attenuanti per il Torino. Tanto più che i granata ce l'hanno messa tutta, per tentare l'impossibile rimonda, dando vita ad un incontro combattutissimo; al momento cecoslovacco ne ha fatto le spese anche Vieri che infortunato è stato sostituito nella ripresa.

Ma già al 25' del primo tempo i cecoslovacchi che avevano resistito con fermezza alle sfortunale offensive granata, sono riusciti ad andare a segno con un tiro di Horvath da trenta metri. A questo punto anche le rimanenti speranze del Torino potevano dirsi ormai belle che sepolte: infatti appariva impossibile ritornare due goal, tanto più che lo Slovan sul vantaggio

**PARIGI. 5.**

Clamorosa e drammatica è stata la «bella» tra Benfica ed Ajax per la Coppa dei Campioni; clamorosa e drammatica sin dalle ore del mattino, quando la gioia e l'allegria confuse delle cavovane di tifosi giunti dall'Olanda è stata «freddata» da una notizia

agghiacciante. Cioè la tragica sciagura stradale accaduta in Belgio ove tre tifosi olandesi, che stavano recandosi in macchina a Parigi, per assistere al match, sono morti in uno spaventoso incidente stradale.

Clamorosa e drammatica è stata la «bella» anche nello svolgimento; perché nonostante gli sforzi profusi dalle due squadre durante i 90' regolamentari, l'equilibrio è regnato sovrano, le due reti sono state inviolate. Quale miglior conferma dell'equilibrio già apparso nei due precedenti incontri, quando il Benfica ha vinto in casa dell'Ajax per 3 a 1, mentre lo Ajax su una volta ha restituito la cortesia, andando a vincere con lo stesso punteggio in casa del Benfica.

Si capisce che il comportamento dell'Ajax costituiva una sorpresa; e si pensava che nella «bella» il Benfica riuscisse a far prevalere la sua maggiore esperienza e freddezza. Invece come abbiamo detto gli olandesi hanno resistito brillantemente ai più quotati avversari (peraltro privi di Coluna e con un Eusebio in non buone condizioni fisiche), hanno restituito colpo su colpo per tutti i 90'.

Ed alla chiusura dei due tempi regolamentari le due squadre erano ancora sullo zero a zero. Si rendeva necessaria la disputa dei tempi supplementari che in 30' riservano un'altra clamorosa sorpresa, sotto forma di crollo completo, eccezionale, senza attenuanti dei portoghesi. Infatti l'Ajax in questi 30' si scatenava letteralmente; già al 2' del primo tempo supplementare Cruyff (uno dei giocatori che si dice sarebbero in prediletto di venire in Italia se stranieri) portava le porte ai granata riportata in vantaggio l'Ajax.

Il goal era come una frastata per i portoghesi che raccogliendo le ultime riserve di energia si gettavano alla controffensiva nella speranza di riequilibrare le sorti; ma mal gliene incoglieva perché al 14' Danielsen in contropiede trafiggeva nuovamente José Henrique portando a due i goal dell'Ajax. A questo punto il Benfica crollava letteralmente: nel secondo tempo supplementare Eusebio e compagni si trascinavano sul campo come ubriachi, senza più forze, con i riflessi annebbiati.

E così l'Ajax segnava il terzo goal sempre con Danielsen al 4' tra il tripudio e la gioia dei circa 30 mila tifosi olandesi alla quale si contrapponeva la delusione e l'amarezza dei 15 mila tifosi portoghesi. Il Benfica era eliminato, l'Ajax perveniva alle semifinali della coppa dei Campioni.

## Sul ring di Barcellona Carrasco-Magnussen stasera per l'europeo

**BARCELONA. 5**

Il campione europeo di pugilato dei pesi leggeri Fernando Carrasco-Magnussen che tornerà nella sua città natale di San Sebastián, di cui 18 anni, paragonato nella più completa tranquillità in queste ore che il separano dall'incontro di domani sera, in programma al teatro «Museu» di Barcellona, con il titolo in pallo.

Carrasco, 24 anni, baidanzoso, pieno di fiducia e nelle sue possibilità, è però cauto nel pronunciarsi sui risultati del match. «Sono certo di riuscire a difendermi con successo», dice.

Quella di domani sera è la quarta volta che Carrasco mette in pallo la corona di campione del mondo. Il suo ultimo incontro fu quello con il portoghese José Henrique, che fu sconfitto per due punti.

Carrasco è il fratello del campione del mondo dei pesi medi, il danese Knudsen, che fu sconfitto per due punti da un pugile spagnolo.

Carrasco è il fratello del campione del mondo dei pesi medi, il danese Knudsen, che fu sconfitto per due punti da un pugile spagnolo.

Mentre si parla di rilancio della pista

## Rodoni-Magni: la pace è fatta

**MILANO. 5.**

Federico Magni e Adriano Rodoni si sono abbracciati in pubblico, un gesto che sembra porre fine alle beghe del ciclismo italiano, tenuto conto che i due sono stati per mesi in un rapporto di «sospensione» di fatto dal gruppo sportivo Rodoni, mentre Magni è stato espulso dalla rivista «L'Unità» per un articolo di polemica sulla stampa milanese per dibattere i problemi del ciclismo su pista.

È stata una riunione vivace e interessante che ha posto lo sfondo ai motivi di una crisi che dovrebbe trovare uno sbocco nel programma predisposto dalla Federciclismo e affidato a Lino Giola e Vincenzo Tortorella. Il discorso è stato e abbracciato una serie di questioni che vanno oltre alle 21 riunioni presiedute nel corso della stagione (riunioni miste, cioè con stradaisti e pistardisti) e alla decisione di creare nuovi impianti, non che di rendere efficienti sotto ogni punto di vista i 32 annielli Rodoni e Magni. Al momento, solo gli ospiti di Milano, Roma, Lanciano, Ferrara, Forlì, Mantova e Torino possono ospitare manifestazioni a qualsiasi livello.

Rodoni ha detto che la Federciclismo si accellerà le spese del piano organizzativo, ma ha subito aggiunto che il capo di tutto è stato messo Vincenzo Tor-

**SORPRESA A SOFIA (3-1)**

## La Bulgaria batte la RDT

**R. D. T. KROY:** Fraesdorf, Zapf, Dobermann, Urbanek, Koerner, Loe, e. e. Hamann, Frenzel, Kretschke, Vogel.

**BULGARIA:** Simenonov, Pevrev, Penze, Gazanov, Zeev, Koliaz, Popov, Honar, Asparukov (Zekov), Kotkov, Dermeniev.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 6' Frenzel, al 10' Kotkov; nella ripresa al 13' Zekov, al 28' Honar.

**Dalla nostra redazione**

**SOFIA. 5**

Il terreno scivoloso per la nevicata in mattinata e anche per tutto l'incontro è stata «superomistica», specialmente degli ospiti, hanno dato l'impressione di fondo all'amarevole svoltasi negli ultimi 10 minuti fra la RDT e la Bulgaria.

I tedeschi che saranno prossimi avversari dell'Italia, sono da riscattare una recente sconfitta con la squadra olimpica bulgara, e partono subito con il piglio e la velocità di chi non vuole neppure che si possa dubitare dei suoi propositi. E segnalano infatti al 6' Lancio alla ala sinistra, traversone basso e al centroavanti Frenzel, al 10' Kotkov, un pericoloso fulmineo al centro della difesa.

Eppure, sebbene i tedeschi corressero di più, e si incaporissero di più sulle palle, s'era già avuta l'impressione che il gioco bulgaro fosse di una impostazione più sicura e organica.

Forse anche da questa fiducia in se stessi era scaturita la rete al passivo. La difesa aveva un po' snobbato la corsa puntigliosa dei due attaccanti avversari.

Poi i reali valori in campo anzitutto si affermarono: le seggiate di Kroy, in cerca di far fallire — senza conseguenza — la difesa bulgara, si è dato un colpo di testa e si è lanciato avanti a lui — e una mezza dozzina di palloni bulgari a far la barba ai palli o alla traversa, dicono questi i petroli con cui si dalla porta tedesca nel giro di una ventina di minuti. Poi, al 30' su punizione battuta da Asparukov, Kotkov paragrafa con una stanziata dal limite della area di rigore.

Si va al riposo con il punteggio di 1 a 1 ma la vittoria dei bulgari si profila già.

I tedeschi, in ogni caso, caparbiamente su questo terreno che sfianca e che da ogni parte, da ogni settore, da ogni settore spettacolare, si dà a perdere a tutte le manovre. Sono anni che più volte si sono ripetuti, in ogni partita, gli stessi errori.

Ma i bulgari dominano con le loro gambe, fondate, di loro cercare, con precis, suggerimenti, la loro padronanza del pallone, essi si muovono. Zekov, entrato all'inizio del secondo tempo al posto di Asparukov, segna al 17' a conclusione di una bella azione di linea e Bonar, al 20' porta il bottino a tre col raddoppio con una corsa respinta della difesa tedesca.

Dopo le note di cronaca, il parere di Valcareo. L'allenatore degli azzurri ha trovato molto migliorato (da due imbecilli) il gioco di difesa (che di tanto in tanto si perde) e la mobilità (che di tanto in tanto si perde) e la decisione.

f. m.

Dopo la vittoria di Sofia

## Il rugby azzurro è... maggiorenni

**E' fatta, per il rugby azzurro.** La vittoria di Sofia e la partita a Sofia ha superato il nostro «15» nazionale i cartelli dei piani superiori. È vero, la «poule» di classifica non è ancora conclusa, c'è l'appendice rappresentata dagli incontri contro le formazioni più curate degli altri due gruppi (occidentale e orientale) che la prima fase eliminataria della manifestazione è strutturata in tre gruppi: quello «A» con Portogallo, Spagna e Marocco; quello «B» con l'Italia, Jugoslavia e noi; quello «C» con l'Olanda, Belgia e Svezia che però non dovranno, tutto sommato, contribuire alla «poule» ineliminabile.

Chi dovrete affrontare in questa finale a tre non si sa, perché le partite dei due gruppi debbono essere disputate entro il prossimo aprile al massimo entro i primi di maggio, quando la federazione internazionale (FIRA) stabilirà la conclusione della Coppa delle Nazioni e le 15 maggiori, Spagna e Belgio, salvo sorpresa, sempre possibili con Marocco e Portogallo in ballo, dovrebbero avere ormai l'italia e senza commettere peccati di presunzione pensano si possa dire che il passaggio della nostra nazionale nella «poule» finale è scontato. Ciò vuol dire in concreto che la prossima stagione, sempre possibile, rispettivamente, dovrete vincere o perdere in Francia, Romania e certamente Cecoslovacchia.

Allora sarà ben altra musica, rispetto quella contro la Jugoslavia e la Bulgaria. Il processo, al 25' Giuda, al 27' Venturato, al 28' Venturato, al 29' Venturato, al 30' Venturato, al 31' Venturato, al 32' Venturato, al 33' Venturato, al 34' Venturato, al 35' Venturato, al 36' Venturato.

**ARBITRO:** Rodomonte di Teramo.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 3' Pontelli, al 5' Nobili, al 44' Abbonanzi, nella ripresa, al 15' Giuda, al 27' Venturato, al 28' Venturato, al 29' Venturato, al 30' Venturato, al 31' Venturato, al 32' Venturato, al 33' Venturato, al 34' Venturato, al 35' Venturato, al 36' Venturato, al 37' Venturato, al 38' Venturato, al 39' Venturato, al 40' Venturato, al 41' Venturato, al 42' Venturato, al 43' Venturato, al 44' Venturato, al 45' Venturato, al 46' Venturato, al 47' Venturato, al 48' Venturato, al 49' Venturato, al 50' Venturato.

Prima agli allenatori poi ai giocatori stranieri

# La Lega chiede la «riapertura»

Il C. D. della Lega Calcio, riunitosi ieri a Milano, ha concordato i modi ed i tempi per presentare alla Federcalcio una richiesta ufficiale affinché riapra le frontiere ai tecnici stranieri. Il C. D. della Lega, formato congiuntamente dai rappresentanti dei nostri tifosi, per entrare nel vivo del calcio italiano. Ed allora visto che gli effetti non sarebbero comunque positivi pensiamo che il presidente della Federcalcio, Franchi (al quale in ultima analisi spetta la parola decisiva) abbia il diritto ed il dovere di respingere decisamente la richiesta, provvedendo nel tempo stesso ad una riorganizzazione del Centro di Cooperazione secondo criteri razionali, seri e moderni. Tanto più se, come si dice, la rinuncia delle frontiere agli allenatori stranieri, dovrebbe rappresentare il primo passo verso la riapertura anche per i calciatori: ancora più dannosa della precedente, perché una nuova importazione in massa di calciatori stranieri toglierebbe decisamente spazio alle giovani promesse italiane.

Torneo De Martino

## La Lazio batte (2-0) il Bari

**BAR:** Colombo, Sadran, Tosolini, Armettini, Vastini, Mattias, Carella, De Marchi, Bellomo (da 63' Fulano), Caracciolo, Ferrigno.

**LAZIO:** Chini, Adorni, Nerpo, Marchetti, Fontana, Martella; Di Giovanni (Di Pucchio), Conti (67' Rondali), Bagatti, Papi, Dolso.

**ARBITRO:** Lello di Catania.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 10' Di Giovanni; nella ripresa al 37' Papi.

**NOTE:** al 42' della ripresa Papi ha calciato fuori un calcio di rigore.

La Lazio si è aggiudicata l'«incontro», svoltosi al Flaminio, che l'opponenza al Bari per 2-0, nel quadro del torneo «De Martino».

La partita è stata disputata su un terreno reso una risata per la pioggia caduta prima e durante l'incontro che ha reso problematico il controllo della palla e che ha costretto i giocatori a fare gli equilibristi per mantenere in piedi. Comunque buona la prova di Dolso, Marchetti, Adorni e Fontana. Da parte barrese buona la prova della difesa, che ha dovuto sobbarcarsi un duro lavoro per tutta la gara. Non molto convincente la prova di Bagatti ancora fuori forma.

In breve le marcature delle reti al 10' del primo tempo un errato passaggio all'indietro della difesa barrese permette a Di Giovanni di battere, con un rastrello, il portiere Colomho. Nella ripresa la Lazio si mantiene all'offensiva ed al 37' raddoppia con Papi che sfrutta un errato passaggio all'indietro di Armettini verso il proprio portiere. Al 43' la squadra romana usufruisce di un calcio di rigore che Papi sbaglia, calciando alta destra di Colombo.

## Squalificato Amarildo

**MILANO. 5.**

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una serie di infrazioni (Furberina) «per protesta contro una decisione arbitraria»; recidivo con diffida. Nella serie B ha squalificato per sei giornate Baladino (Como). Per una giornata Mascheroni (Genoa) e Tentorio (Bari), entrambi per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

## Il n. 10 di NOIDONNE

**SPECIALE A CENTO PAGINE dedicato all'8 Marzo Festa internazionale della Donna**

**Scandalo nel mondo dell'atletica**

**LONDRA. 5**

Il marchese di Exeter, presidente della federazione internazionale di atletica leggera, ha dichiarato oggi che si stanno prendendo provvedimenti per evitare che gli atleti scelgano questo o quel paese per sfidarsi solo scopo di fare pubblicità a questa o quella casa. La decisione è stata presa in seguito alle voci secondo cui quattro atleti giapponesi di Tokyo gli atleti avrebbero ricevuto considerevoli somme per optare per le scampate di questo o quel paese piuttosto che di un'altra.

Se qualche responsabilità verrà appurata ne deriveranno gravi conseguenze per gli atleti che avessero ricevuto compensi, compresa la restituzione delle medaglie eventualmente vinte alle Olimpiadi.

Intanto a New York in un articolo profeta da copyright la nota rivista «Sports Illustrated» afferma che gli atleti si sono divisi in quattro categorie, santa milioni di lire in contanti e 250 milioni di lire in equipaggiamenti, nella lotta a coltello fra le due case tedesche di Adidas e Puma.

**NOIDONNE**

— Le «mutanti» sono sbarcate sulla terra: una inchiesta sulle ragazze d'oggi

— Le donne tedesche contestano il «ruolo» di donna

— Le vergogne della scuola

**Acquistatelo, vi ripagherete molte volte la spesa**

# Rinascita

«Rinascita» è la rivista di cultura politica del più grande partito italiano di opposizione, il partito comunista. Fondata da Palmiro Togliatti nel 1944, «Rinascita» svolge un ruolo essenziale nel dibattito interno e internazionale sui temi della politica, dell'economia, della cultura. Il metodo del settimanale è quello del confronto delle idee e della discussione: e ciò sia all'interno del partito e del movimento operaio mondiale, sia verso l'esterno, verso le altre correnti politiche e culturali di orientamento democratico e socialista. Partendo dalla più ampia informazione e dall'analisi dei principali avvenimenti e fenomeni del nostro tempo, «Rinascita» rifugge da ogni interpretazione dogmatica per ricercare la radice reale dei fatti. Accanto al lavoro di approfondimento teorico, il settimanale svolge un'opera assidua di documentazione sia sulla storia del movimento operaio sia su quanto si dice e si scrive in ogni parte del mondo, in ogni settore dello schieramento rivoluzionario e antimperialista. Da questa impostazione originale e aperta, fedelmente corrispondente alla linea e al metodo politico del Partito comunista italiano, deriva l'indiscusso prestigio che la rivista ha saputo conquistarsi in Italia e fuori d'Italia: come è dimostrato dal fatto che «Rinascita» si trova sempre al centro dei grandi dibattiti ideali del momento. Seguire regolarmente «Rinascita» è indispensabile per essere al corrente, per sapere quel che accade e quel che si pensa, per orientarsi e per orientare.

Abbonamento annuo L. 6000 (studenti L. 4000) Abbonamento semestrale L. 3100 (studenti L. 2000) Inviare l'importo a mezzo vaglia o tramite c.c.p. n. 3.5331 a «Rinascita» viale Fulvio Testi 75 - Milano - 20100

A tutti gli abbonati per il 1969 verrà inviato in omaggio il volume **MEMORIE DI UN RIVOLUZIONARIO di Kropotkin**

p. 5.



